



LA FORMAZIONE PER IL PERSONALE ANNO 2015

Una vita senza ricerca
non vale la pena di essere vissuta

Socrate



Che cos'è I.S.F.A.I.

I.S.F.A.I. - Istituto Superiore di Formazione per Aziende e Imprese - viene creato nel 2009 dal Gruppo Sanitario Policlinico di Monza, grazie al background formativo sviluppatosi in oltre 15 anni di attività scientifica e clinico assistenziale, per svolgere attività di formazione in ambito sanitario e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

I.S.F.A.I. è ente formativo accreditato presso Regione Lombardia e Regione Piemonte ed è in grado di erogare formazione per ogni tipo di azienda e impresa e crediti ECM, sia in ambito regionale sia nazionale, in base alla normativa vigente.

I.S.F.A.I. è certificato ISO 9001:2008.

I.S.F.A.I. dispone di due sedi operative: la prima presso l'Istituto Clinico Universitario di via Petrarca 51 a Verano Brianza (MB), munita di sei aule didattiche; la seconda presso Novarello Villaggio Azzurro via Graziosi 1 a Granozzo con Monticello (NO), all'interno della quale si trovano dieci aule didattiche.

Gli ambiti di formazione erogata negli anni scorsi

- Area clinica
- Area prevenzione
- Qualità e management
- Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Area istituzionale-legislativa
- Area emergenze
- Competenze trasversali
- Informatica
- Lingue straniere

I numeri di I.S.F.A.I. (dati relativi all'anno 2014)

	VERANO	NOVARELLO	ALTRE SEDI
Totale corsi effettuati	73	96	13
Totale ore di formazione erogate	929	843	283
Totale partecipanti	1.443	1.863	284
Totale crediti erogati	13.029	10.374	2.578

L'organizzazione di I.S.F.A.I.

DIREZIONE GENERALE

Alessandro Cagliani

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Manuela Frigerio

DIREZIONE DIDATTICA

Laura Berra

DIREZIONE SCIENTIFICA

Carlo Scotti-Foglieni

DIREZIONE ORGANIZZATIVA

Anna Carta

DIREZIONE COMUNICAZIONE E MARKETING

Gloria Casati

La nostra formazione

Proponendosi sul mercato come ente di formazione accreditato in Regione Lombardia e in Regione Piemonte, I.S.F.A.I. è in grado di fornire alle aziende attività formative e attività di sistema che rispondano alle esigenze sia in termini di formazione, sia di aggiornamento, sia di ottemperanza alle vigenti normative. In qualità di Provider ECM è, poi, in grado di erogare crediti ECM, sia in ambito regionale sia nazionale, in base alla normativa vigente.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

I.S.F.A.I. è in grado di offrire corsi di formazione professionale per il conseguimento di qualifiche regionali, valevoli sull'intero territorio nazionale. In particolare i percorsi attualmente attivabili sono quelli per Operatore Socio Sanitario, Ausiliario Socio Assistenziale, Assistente alla Poltrona di Studio Odontoiatrica e Massaggiatore e Capo Bagnino di stabilimenti idroterapici.

FORMAZIONE A CATALOGO

Rappresenta la proposta formativa di I.S.F.A.I. alle aziende, ai colleghi e/o associazioni professionali. Si articola in corsi strutturati per lo più su una sola giornata suddivisi in base alle tematiche nelle seguenti aree:

- Area della prevenzione, clinica ed emergenze
- Area della riabilitazione
- Area sicurezza
- Area qualità e management
- Area istituzionale e legislativa
- Area trasversale - comunicativa e relazionale
- Area informatica e lingue

La maggior parte dei percorsi previsti all'interno di tutte le aree sono accreditati ECM e sono quindi valevoli ai fini dell'aggiornamento obbligatorio del personale sanitario.

FORMAZIONE SU COMMESSA

I.S.F.A.I. è in grado di offrire al cliente un servizio completo dalla progettazione all'erogazione in ambito formativo.

La qualità del prodotto è garantita dall'approfondimento delle richieste del cliente, volto a individuare le particolari esigenze operative, le competenze attese dei formandi e, in generale, qualsiasi elemento utile a definire le caratteristiche di massima che dovrà possedere il servizio.

In qualità di provider ECM, I.S.F.A.I. è in grado di portare a termine anche le pratiche di accreditamento per gli eventi richiesti.

FORMAZIONE FINANZIATA

Proponendosi sul mercato come ente di formazione accreditato, I.S.F.A.I. è in grado di partecipare a bandi per la realizzazione di attività formative e attività di sistema su tutto il territorio nazionale volte a garantire ai propri clienti, in particolare alle aziende, la possibilità di fruire in forma agevolata o gratuita di formazione generale e specifica per i propri operatori.

Analogamente I.S.F.A.I. è in grado di spendere le proprie competenze nell'ambito della progettazione e dell'erogazione di formazione finanziata tramite fondi privati, quali i fondi interprofessionali.

FAD E E-LEARNING

Dal 2013 I.S.F.A.I. - Policlinico di Monza è diventato Centro di Formazione AiFOS (Associazione Italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro) ed è in grado di erogare corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in modalità e-learning e FAD tramite piattaforma dedicata. Dal 2015 l'offerta formativa FAD di I.S.F.A.I. - Policlinico di Monza si amplierà con corsi a tematica sanitaria.

WEB

I.S.F.A.I. da settembre 2011 è entrato nel World Wide Web. All'indirizzo www.isfai.it è possibile consultare per intero il programma formativo di I.S.F.A.I., essere aggiornati sulle iniziative proposte e, registrandosi, iscriversi ai corsi e alla newsletter per essere sempre al passo con le attività di I.S.F.A.I. I.S.F.A.I. è anche attivo nei social network Facebook e LinkedIn.

Comitato scientifico

Il Comitato Scientifico ha la funzione di garantire l'alto livello scientifico e la qualità di tutte le azioni formative proposte, in particolare per quel che concerne la formazione ECM, valutando e ratificando ogni singolo evento.

PRESIDENTE

Prof. Carlo Scotti-Foglieni

MEMBRI DEL COMITATO

Prof. Antonio Scala

Prof. Emilio Bajetta

Prof. Mauro Ceroni

Prof. Carlo Cisari

Prof. Duilio Loi

Dott. Giovannino Maio

Dott. Clemente Ponzetti

Prof. Giuseppe Specchia

Le nostre strutture e i servizi

La sede di Verano Brianza è una struttura di nuova edificazione ed è costituita da 5 aule didattiche della capienza minima di 30 posti fino ai 150 posti dell'aula magna e 1 aula per le esercitazioni. Le aule didattiche dispongono tutte di apparecchiature audio-video di ultima generazione, nonché di dispositivi di video-conferenza che consentono collegamenti con tutto il mondo. In particolare, poi, l'aula magna è dotata di una sala regia indipendente.



In questa sede trovano spazio anche gli Uffici Amministrativi e la Direzione Scientifica dell'Istituto. Nelle adiacenze delle aule inoltre si trova il campus di I.S.F.A.I. costituito da 15 camere per un totale di 32 posti letto. Le camere sono tutte dotate di angolo cottura, tv, aria condizionata.



A disposizione dei discenti c'è un bar aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, nonché nelle immediate adiacenze di I.S.F.A.I. un ristorante pizzeria, un centro benessere e una palestra. Tutti questi servizi sono convenzionati con I.S.F.A.I.

La sede di Novarello Villaggio Azzurro a Granozzo con Monticello (NO) si colloca in una struttura che comprende al proprio interno un antico mulino del '600 di recentissimo restauro e ampliamento. Questa sede di I.S.F.A.I. dispone di 10 aule della capienza minima di 10 posti e massima di 400 posti con il centro congressi. Le aule dispongono tutte di apparecchiature audio-video di ultima generazione, nonché di dispositivi di video-conferenza che consentono collegamenti con tutto il mondo. Due aule sono servite da una sala regia indipendente.



All'interno della struttura è ubicato un campus costituito da 35 camere per un totale di 60 posti letto e un albergo di nuova edificazione con 350 posti letto. A disposizione di coloro che vi soggiornano c'è una palestra dotata di tutte le attrezzature necessarie per svolgere attività di fitness, un centro benessere, un bar, un ristorante. Tutti questi servizi sono convenzionati con I.S.F.A.I.



Indice dei corsi

FORMAZIONE PROFESSIONALE 15

Corso di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) (Deliberazione Giunta Regionale del 18 Luglio 2007 - n. VIII/5101)	16
Corso di qualifica professionale per Ausiliario Socio Assistenziale (A.S.A.) (Deliberazione Giunta Regionale del 24 luglio 2008 - n. VIII/7693)	17
Corso di riqualifica professionale A.S.A. in O.S.S. (Deliberazione Giunta Regionale del 18 Luglio 2007 - n. VIII/5101)	18
Corso per Assistente alla poltrona di Studio Odontoiatrico (D.D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro del 14 giugno 2007 - n. 6481)	19
Corso di qualifica professionale di Massaggiatore e Capo Bagnino degli stabilimenti Idroterapici (Deliberazione Dirigente di Unità Operativa del 6 Ottobre 2009 - n. 10043)	20

FORMAZIONE AREA DELLA PREVENZIONE, CLINICA ED EMERGENZE 23

Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari	24
Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)	25
Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA): linee guida per la prevenzione della Klebsiella	26
Linee guida per il buon uso del sangue e degli emoderivati: plasma, piastrine e albumina	27
Corso di diabetologia: aggiornamenti	28
Corso sui disturbi della tiroide	29
Indicazione, trattamento e gestione del paziente sottoposto a intervento chirurgico di duodenocefalopancreasectomia	30
Indicazione, trattamento e gestione del paziente affetto da tumori cerebrali	31
Il tumore della mammella: prevenzione, diagnosi e trattamento	32
La continuità assistenziale tra ospedale e territorio	33
Stili di vita e promozione della salute	34
Terapia cardiologica e cardiocirurgica nella cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva	35
Indicazioni alla nutrizione enterale, gestione dei preparati e dei presidi	36
Gestione e prevenzione delle cadute ospedaliere	37
La complessità clinica nell'anziano ospedalizzato	38
La relazione con l'anziano fragile: aspetti psicologici ed emozionali	39
Pazienti in terapia con TAO e NOA: raccomandazioni ed educazione sanitaria al paziente	40
Basic Life Support with early Defibrillation - BLS-D	41
Basic Life Support with early Defibrillation - BLS-D - aggiornamento	42
Basic Life Support with early Defibrillation - BLS-D per laici	43
La gestione dell'emergenza intraospedaliera: aggiornamento IL092602	44

IL RISK MANAGEMENT 47

Rischio clinico base	48
Rischio clinico avanzato	49
Il rischio clinico in ambito sanitario	50

FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIO SANITARI 53

Aggiornamenti sulle attività e tecniche assistenziali: l'aiuto all'assunzione dei farmaci	54
L'infermiere e l'Operatore Socio Sanitario: le responsabilità	55
Il paziente con ictus in fase post-acuta	56
Tecniche e manovre di emergenza: le funzioni dell'O.S.S.	56
La gestione del paziente con nutrizione parenterale totale e nutrizione enterale	57
Le medicazioni delle lesioni cutanee: principi e aspetti pratici	58
La relazione O.S.S.-paziente	58
Aggiornamenti su attività e tecniche assistenziali: i parametri vitali	59
Competenze e contributo dell'O.S.S.:	
assistenza al paziente con problemi ortopedici e traumatologici	59
Igiene ambientale, disinfezione e sterilizzazione	60
Il lavaggio delle mani e la prevenzione delle infezioni ospedaliere	61

FORMAZIONE AREA ISTITUZIONALE E LEGISLATIVA 63

Contenzione del paziente in ospedale: la responsabilità medica e infermieristica	64
La responsabilità giuridica delle professioni sanitarie: ultimi aggiornamenti	65

FORMAZIONE AREA COMUNICATIVA E RELAZIONALE 67

Burnout: riconoscere le proprie emozioni e imparare a gestirle	68
La comunicazione nei casi di una diagnosi difficile	69
La buona relazione personale sanitario-paziente	70
Lavorare in Équipe: la collaborazione possibile	71

FORMAZIONE AREA CLINICA E DELLA RIABILITAZIONE	73
Corso di traumatologia	74
L'applicazione di un bendaggio	75
Il moderno trattamento delle fratture di polso	76
La patologia della spalla nello sportivo: inquadramento clinico e trattamento	77
Protesi di spalla nella patologia traumatica e degenerativa	78
La protesi d'anca: il percorso clinico-assistenziale dalle scelte chirurgiche alla ripresa dell'attività funzionale	79
Le fratture di femore da osteoporosi: il percorso clinico assistenziale e riabilitativo	80
La patologia del ginocchio nello sportivo: inquadramento clinico e trattamento	81
La protesi di ginocchio: percorso clinico-assistenziale dalle scelte chirurgiche alla ripresa dell'attività funzionale	82
Tecniche di riabilitazione motoria dei dolori comuni di origine vertebrale	83
La patologia del piede e della caviglia nello sportivo: inquadramento clinico e trattamento	84
Valutazione e trattamento del piede doloroso	85
Il trattamento riabilitativo della spasticità negli esiti di stroke: valutazione e trattamento	86
La riabilitazione neuromotoria: imaging radiologico	87
Valutazione e trattamento riabilitativo nelle patologie neurodegenerative	88
Riabilitazione Articolazione Temporo-Mandibolare (ATM)	89
Articolazione Temporo-Mandibolare: corso pratico di terapia miofunzionale	90
Esercizio Terapeutico Conoscitivo	91
Esercizio Terapeutico Conoscitivo - corso avanzato di riabilitazione ortopedica dell'arto inferiore	92
Diagnosi e trattamento dei disturbi vestibolari e dell'equilibrio	93
Strumenti di valutazione del dolore nell'anziano per migliorare la qualità dell'intervento riabilitativo	94
Diagnosi, trattamento e terapia manuale per problematiche di spalla	95
Diagnosi, trattamento e terapia manuale per problematiche muscolo-scheletriche	96
Approccio multidisciplinare del dolore acuto in reumatologia	97
La terapia del linfedema: terapia complessa decongestionante e Linforoll	98
Il cammino fisiologico e patologico: analisi di ausili, ortesi e sistemi valutativi	99
Recupero articolare e della performance neuro-muscolare nella pratica neuroriabilitativa	100
Riabilitazione perineale maschile e femminile	101
Riabilitazione delle problematiche sfinteriche neurogene e non neurogene	102
Il percorso riabilitativo nella lesione midollare	103
Il progetto assistenziale del paziente disabile ricoverato	104

FORMAZIONE AREA SALUTE E SICUREZZA	107
D.Lgs. 81/08 - Modulo Generale	108
D.Lgs. 81/08 - Modulo Specifico (Settore Ateco 7)	109
D.Lgs. 81/08 - Movimentazione manuale carichi	110
D.Lgs. 81/08 - Rischio chimico e rischio biologico	111
D.Lgs. 230/95 - Rischio radiazioni ionizzanti	113
D.Lgs. 81/08 - Rischio radiazioni ottiche artificiali: laser	114
D.P.R. 542/94 - Rischio da risonanza magnetica	115
D.Lgs. 81/08 - Corso di aggiornamento per manutentori delle strutture ospedaliere	116
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici radiologi - Regione Lombardia	117
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici radiologi - Regione Piemonte	118
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici radioterapisti - Regione Lombardia	119
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici che svolgono attività complementari all'esercizio clinico - Regione Lombardia	120
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici che svolgono attività complementari all'esercizio clinico - Regione Piemonte	122
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a Tecnici Sanitari di Radiologia Medica - Regione Lombardia	123
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a Tecnici Sanitari di Radiologia Medica - Regione Piemonte	124
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a fisici - Regione Lombardia	125
D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a infermieri professionali coinvolti nelle attività radiologiche complementari all'esercizio clinico - Regione Lombardia	126
D.Lgs. 81/08 - Corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	127
D.Lgs. 81/08 - Corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	129
D.Lgs. 81/08 - Corso dirigenti	131
D.Lgs. 81/08 - Corso preposti	133
D.M. 10 marzo 1998 - Antincendio rischio elevato	134
D.M. 10 marzo 1998 - Antincendio rischio medio	136
D.M. 388/2003 - Primo soccorso (aziende gruppo B e C)	138



Formazione professionale

Direttore Scientifico: prof. Massimiliano Panella

Professore Associato confermato Università del Piemonte Orientale

Direttore del Master di I livello in Management per le funzioni di coordinamento delle organizzazioni sanitarie



I.S.F.A.I. è in grado di offrire corsi di formazione professionale per il conseguimento di qualifiche regionali, valevoli sull'intero territorio nazionale. In particolare i percorsi attualmente attivabili sono quelli per Operatore Socio Sanitario, Ausiliario Socio Assistenziale, Assistente alla poltrona di Studio Odontoiatrico e Massaggiatore e Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici.

Corso di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) (Deliberazione Giunta Regionale del 18 Luglio 2007 - n. VIII/5101)

PREMESSA

L'Operatore Socio Sanitario svolge attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona, in un contesto sociale e sanitario e favorisce il benessere e l'autonomia dell'utente.

I contesti considerati per lo svolgimento delle attività sono:

- servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali e semiresidenziali
- ambiti ospedalieri o domiciliari dell'utente in collaborazione con altri operatori, di uguale o diverso profilo professionale sanitario o sociale, con criteri multidisciplinari.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di acquisire le seguenti competenze:

- agire il proprio ruolo e posizionarsi all'interno della struttura organizzativa e/o del servizio e collaborare con l'équipe assistenziale
- agire il proprio ruolo e posizionarsi all'interno della rete del welfare
- assistenza indiretta attraverso attività di aiuto domestico alberghiero e attività di igiene e confort dell'ambiente
- assistenza diretta alla persona
- comunicare/relazionarsi con l'utente e il suo contesto familiare e con l'équipe di cura

CONTENUTI

- Normativa specifica O.S.S.
- Elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale e previdenziale
- Elementi di legislazione sanitaria e organizzazione dei servizi
- Elementi di etica e deontologia
- Elementi di diritto del lavoro
- ISO 9001:2008 in ambito sanitario
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Elementi di psicologia e comunicazione
- Introduzione alla sociologia

- La relazione d'aiuto
- Aspetti psico-relazionali e interventi assistenziali in rapporto alla specificità dell'utenza
- I soggetti dell'assistenza
- L'animazione
- Anatomia, fisiologia e patologia
- Attività assistenziali rivolte alla persona (aiuto nell'alimentazione, assistenza nell'eliminazione)
- Mobilità e trasporto
- Dietetica e alimentazione
- Gerontologia ed elementi di geriatria
- Infanzia e adolescenza
- Problematiche dell'handicap
- Psichiatria e salute mentale
- Igiene ambientale e confort alberghiero
- Metodologia del lavoro sanitario e sociale
- Farmacologia
- Elementi di primo soccorso
- Tecniche per prevenzione e cura delle lesioni cutanee
- Elementi per l'igiene e tecniche per l'igiene della persona
- Tecniche per la rilevazione dei parametri vitali di base
- Tecniche per l'aiuto nella gestione dei trattamenti diagnostici e terapeutici
- Informatica
- Esercitazioni pratiche

DESTINATARI

Maggiorenni in possesso di diploma di scuola media superiore o di qualifica di I livello triennale ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.Lgs. 76/05 o di qualifica professionale biennale ai sensi della L.R. 95/80.

DURATA

1000 ore totali ripartite in:
- 450 ore d'aula di lezioni teoriche
- 100 ore di esercitazioni pratiche
- 450 ore di tirocinio presso Residenze Sanitarie Assistenziali accreditate dalla Regione e strutture di ricovero e cura accreditate con il SSR.

QUOTA DI ISCRIZIONE

2.000,00 euro (esente IVA)

Corso di qualifica professionale per Ausiliario Socio Assistenziale (A.S.A.) (Deliberazione Giunta Regionale del 24 luglio 2008 - n. VIII/7693)

PREMESSA

L'Ausiliario Socio-Assistenziale è un operatore con professionalità polivalente che opera nell'area sociale e, in forza di una specifica formazione, interviene direttamente con l'utente (singolo o famiglia) al fine di recuperare il benessere psicofisico in una prospettiva di autonomia/supporto della vita quotidiana.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di acquisire le seguenti competenze:

- agire il proprio ruolo e posizionarsi all'interno della struttura organizzativa e/o del servizio e collaborare con l'équipe assistenziale
- agire il proprio ruolo e posizionarsi all'interno della rete del welfare
- assistenza indiretta attraverso attività di aiuto domestico alberghiero e attività di igiene e confort dell'ambiente
- assistenza diretta alla persona
- comunicare/relazionarsi con l'utente e il suo contesto familiare e con l'équipe di cura

CONTENUTI

- Normativa specifica A.S.A.
- Elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale e previdenziale
- Elementi di organizzazione dei servizi
- Elementi di diritto del lavoro
- Elementi di etica professionale in ambito sanitario
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Elementi di comunicazione
- Comportamento sociale e contesto
- Condizione della persona assistita
- Soggetti dell'assistenza
- Elementi di igiene della persona
- Elementi di riabilitazione e mobilitazione
- Alimentazione
- Igiene ambientale e confort alberghiero
- Attività assistenziale rivolte alla persona
- Esercitazioni pratiche assistenziali

DESTINATARI

Maggiorenni in possesso di licenza di terza media.

DURATA

800 ore totali ripartite in:
- 350 ore d'aula di lezioni teoriche
- 100 ore di esercitazioni pratiche
- 350 ore di tirocinio presso Residenze Sanitarie Assistenziali accreditate dalla Regione e strutture di ambito sociale o domiciliare.

QUOTA DI ISCRIZIONE

1.700,00 euro (esente IVA)

Corso di riqualifica professionale A.S.A. in O.S.S. (Deliberazione Giunta Regionale del 18 Luglio 2007 - n. VIII/5101)

PREMESSA

Il corso è volto a riqualificare la figura di base dell'Ausiliario Socio Assistenziale in Operatore Socio Sanitario dotandola delle conoscenze tecniche e organizzative necessarie a soddisfare i bisogni primari della persona, in un contesto sociale e sanitario e favorire il benessere e l'autonomia dell'utente.

I contesti considerati per lo svolgimento delle attività sono:

- servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali e semiresidenziali.
- ambiti ospedalieri o domiciliari dell'utente in collaborazione con altri operatori, di uguale o diverso profilo professionale sanitario o sociale, con criteri multidisciplinari.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di acquisire le seguenti competenze:

- agire il proprio ruolo e posizionarsi all'interno della struttura organizzativa e/o del servizio e collaborare con l'équipe assistenziale
- agire il proprio ruolo e posizionarsi all'interno della rete del welfare
- assistenza indiretta attraverso attività di aiuto domestico alberghiero e attività di igiene e confort dell'ambiente
- assistenza diretta alla persona
- comunicare/relazionarsi con l'utente e il suo contesto familiare e con l'équipe di cura

CONTENUTI

- Elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale e previdenziale
- Elementi di diritto del lavoro
- Elementi di psicologia
- Elementi di comunicazione
- Comportamento sociale e contesto
- Elementi di sociologia
- Anatomia e fisiologia
- Patologia
- Gerontologia ed elementi di geriatria
- Psichiatria e salute mentale
- Mobilità e trasporto
- Dietetica e alimentazione
- Handicap
- Igiene
- Farmacologia
- Elementi di primo soccorso
- Esercitazioni pratiche assistenziali

DESTINATARI

Maggiorenni in possesso di qualifica A.S.A. o O.T.A. conseguita in Regione Lombardia.

DURATA

400 ore totali ripartite in:
- 180 ore d'aula di lezioni teoriche
- 40 ore di esercitazioni pratiche
- 180 ore di tirocinio presso strutture di ricovero e cura accreditate con il SSR.

QUOTA DI ISCRIZIONE

1.000,00 euro (esente IVA)

Corso per Assistente alla poltrona di Studio Odontoiatrico (D.D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro del 14 giugno 2007 - n. 6481)

PREMESSA

L'Assistente alla poltrona di Studio Odontoiatrico opera all'interno di strutture medico-odontoiatriche private e pubbliche. Si occupa dell'accoglienza del paziente e della gestione della relazione studio odontoiatrico-paziente durante tutta la cura, fino al momento del congedo, offrendo supporto pratico-operativo e supporto psicologico e relazionale. Si occupa della strumentazione di studio, del suo riordino nonché della sua sterilizzazione e della preparazione per gli specifici interventi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di acquisire le seguenti competenze:

- Ricevere e accogliere i pazienti
- Gestire l'agenda degli appuntamenti
- Controllare e aggiornare gli schedari dei clienti
- Gestire i rapporti con fornitori e collaboratori esterni
- Preparare l'area di intervento clinico
- Assistere durante l'esecuzione delle prestazioni
- Manipolare, preparare e stoccare i materiali dentali
- Riordinare, pulire, disinfettare, sterilizzare e preparare lo strumentario, le attrezzature e l'ambiente di lavoro
- Svolgere le quotidiane attività amministrative anche con tecnologia informatica

CONTENUTI

- Legislazione sanitaria
- Normativa amministrativa e contabile
- Orientamento al ruolo
- Orientamento al paziente
- Elementi di comunicazione
- Lavoro in équipe
- Nozioni di odontoiatria
- Tecnologia e materiali dentali
- Tipologie di strumenti e attrezzature
- Tipologie di intervento
- Inglese scientifico
- Tecniche di assistenza
- Elementi di igiene
- Tecniche di disinfezione e sterilizzazione
- Gestione segreteria
- Informatica e applicativi

DESTINATARI

Maggiorenni in possesso di diploma di scuola media superiore o di qualifica professionale rilasciata al termine di percorsi biennali o triennali di prima formazione ai sensi dell'art. 2 lettera a) della L.R. 95/80 o di qualifica O.S.S.

DURATA

1000 ore totali ripartite in:
- 500 ore d'aula di lezioni teoriche
- 100 ore di esercitazioni pratiche
- 400 ore di tirocinio in strutture medico-odontoiatriche private e pubbliche.

QUOTA DI ISCRIZIONE

2.500,00 euro (esente IVA)

**Corso di qualifica professionale
di Massaggiatore e Capo Bagnino
degli stabilimenti idroterapici
(Deliberazione Dirigente
di Unità Operativa
del 6 Ottobre 2009 - n. 10043)**

PREMESSA

Quella del Massaggiatore e Capo Bagnino degli stabilimenti idroterapici (MCB) è una professione che rientra nella categoria delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie riconosciute dal Ministero della Salute.

Il MCB può operare in centri di riabilitazione funzionale, stabilimenti termali, centri benessere e ovunque sia richiesta attività di prevenzione, cura, riabilitazione mediante massoterapia e idroterapia. Si tratta di un operatore tecnico in grado di offrire assistenza fisico-manuale che può lavorare sia alle dipendenze sia nell'ambito libero professionale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di acquisire le competenze per:

- effettuare massaggi benessere e wellness
- effettuare prestazioni masso- o idro-terapiche, previa diagnosi e prescrizione sanitaria
- utilizzare nelle strutture adeguate le apparecchiature tecnologiche, sempre su diagnosi e prescrizione sanitaria e con la supervisione di una figura professionale sanitaria
- effettuare il massaggio a fini preventivi o di benessere
- collaborare con altre figure sanitarie e riabilitative, secondo indicazione medica

CONTENUTI

- Anatomia
- Fisiologia
- Patologia
- Traumatologia
- Posturologia
- Biomeccanica
- Biologia
- Neurologia
- Dermatologia
- Igiene
- Primo Soccorso
- Informazione su salute e prevenzione
- Idroterapia: strumenti e luoghi
- Ginnastica subacquea e metodo Kneipp
- Balneoterapia: strumenti e luoghi
- Terapie fisiche e strumentali
- Linfodrenaggio
- Kinesiologia
- Massaggio per il benessere
- Massaggio riabilitativo
- Massaggio antistress
- Rieducazione muscolare/posturale
- Massaggio miofasciale
- Riflessologia plantare
- Uso degli strumenti per l'assistenza al massaggio
- Idroterapia: tecniche idroterapiche assistite
- Balneoterapia: tecniche balneoterapiche assistite
- Storia sociale del massaggio
- La salute: concetti di malattia e buona salute
- Tecniche di comunicazione e rapporto empatico
- Relazione con l'utente
- Psicologia
- Psicosomatica
- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Normativa sulla Privacy
- Deontologia professionale
- SSN, SSR
- Elementi di organizzazione aziendale

DESTINATARI

Maggiorenni in possesso di diploma di scuola media superiore o di qualifica professionale almeno biennale rilasciata al termine di percorsi di Istruzione, Formazione Professionale.

DURATA

1200 ore totali ripartite in:

- 550 ore riservate all'area dei linguaggi, storico-socio-economica, matematica-scientifica, tecnologica
- 450 ore riservate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali
- 200 ore di tirocinio

QUOTA DI ISCRIZIONE

3.300 euro all'anno dilazionabili e senza interessi (esente IVA)

Formazione area della prevenzione, clinica ed emergenze



Direttore Scientifico: dott. Paolo Grosso

Responsabile Dipartimento Emergenza e Accettazione del Policlinico di Monza
Specialista in anestesia e rianimazione



I.S.F.A.I., grazie al background formativo sviluppatosi in oltre 15 anni di attività scientifica e clinico-assistenziale, è in grado di offrire corsi di formazione e aggiornamento in ambito clinico e della prevenzione, oltre che di emergenza-urgenza.

Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari

PREMESSA

La tubercolosi (TB) rappresenta un rischio riemergente, ed è stato indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come grave problema di sanità pubblica a livello mondiale già dal 1993. In Italia, l'incidenza di TB negli ultimi anni è stata inferiore a 10 casi di malattia/100.000 abitanti, soglia entro la quale un Paese è definito dall'OMS come a bassa incidenza.

Tra i soggetti più a rischio di contrarre la tubercolosi figurano anche gli operatori sanitari. Diversi studi, infatti, hanno riportato negli anni evidenze circa eccessi di incidenza e prevalenza di infezioni tubercolari latenti (ITBL) e TB negli operatori sanitari.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare il personale sanitario affinché conosca le recenti procedure ministeriali e quelle a uso interno da adottare al fine di tutelarsi da una eventuale esposizione batterica
- prevenire la trasmissione della malattia tra gli operatori sanitari

CONTENUTI

- Infezione tubercolare acuta e latente
- Vie di trasmissione
- Diagnosi e terapia
- Misure di prevenzione e controllo della trasmissione della malattia
- Valutazione del rischio
- Sorveglianza sanitaria nell'operatore sanitario
- Test e vaccinazione
- Informazioni sul controllo sanitario/follow up dell'operatore esposto
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutte le professioni sanitarie

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro (esente IVA)

Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)

PREMESSA

Le infezioni ospedaliere rappresentano un elemento importante per la definizione della qualità dell'assistenza e continuano a costituire un'importante causa di morbosità, mortalità e costi prevenibili per il Sistema Sanitario. Nonostante la riduzione della durata e del numero di ricoveri e le ampie conoscenze disponibili in materia, in termini sia di fattori di rischio, sia di metodi appropriati di prevenzione, la frequenza delle infezioni ospedaliere non è generalmente in declino. Molti studi internazionali sono concordi nell'attribuire questo "insuccesso" a un insufficiente adeguamento "di sistema", sia professionale sia organizzativo, delle Strutture Sanitarie.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di:

- migliorare le conoscenze degli operatori attraverso l'aggiornamento sulle infezioni nosocomiali
- migliorare la prevenzione delle ICA nella pratica medica e infermieristica
- promuovere la sanificazione ambientale come primo strumento utile per la prevenzione delle ICA

CONTENUTI

- Il concetto di rischio infettivo
- Definizione di infezioni ospedaliere, comunitarie e correlate all'assistenza
- Sorgenti, fonti e fattori di rischio
- Sistemi di rilevazione e monitoraggio: la sorveglianza attraverso il monitoraggio
- Gestione delle epidemie
- Epidemiologia delle ICA
- Promozione dell'applicazione delle precauzioni standard e delle precauzioni specifiche: le precauzioni standard, da contatto, aeree e droplets
- Promozione dell'igiene delle mani come principale misura per ridurre le infezioni correlate all'assistenza:
 - Linee Guida CDC Atlanta
 - Linee Guida OMS (Clean Care is Safer Care)
- Acquisizione abilità nelle tecniche per l'igiene e l'antisepsi delle mani
- Procedura di igiene delle mani secondo le nuove indicazioni OMS: i 5 momenti fondamentali per l'igiene delle mani
- Definizione di pulizia/decontaminazione, decontaminazione, disinfezione
- Il protocollo di sanificazione ambientale di gruppo: commento
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutte le professioni sanitarie

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA): linee guida per la prevenzione della Klebsiella

PREMESSA

Le infezioni ospedaliere rappresentano un elemento importante per la definizione della qualità dell'assistenza e continuano a costituire un'importante causa di morbosità, mortalità e costi prevenibili per il Sistema Sanitario.

Nonostante la riduzione della durata e del numero di ricoveri e le ampie conoscenze disponibili in materia, in termini sia di fattori di rischio, sia di metodi appropriati di prevenzione, la frequenza delle infezioni ospedaliere non è generalmente in declino. A questo si aggiunga la resistenza dei microrganismi agli antibiotici. Gli antibiotici sono da considerarsi le più fragili molecole oggi a nostra disposizione ed una risorsa non rinnovabile; pertanto il controllo della diffusione delle resistenze è un obiettivo rilevante di sanità pubblica.

Il problema epidemiologico più rilevante negli ultimi anni è rappresentato dalla diffusione estremamente rapida a livello mondiale delle Enterobacteriaceae resistenti ai Carbapenemi (CRE) o, meglio, produttrici di Carbapenasi (CPE) alle quali appartengono i ceppi di Klebsiella Pneumoniae.

Numerose esperienze dimostrano che interventi ben strutturati, mirati al contenimento della diffusione di questi batteri, possono risultare efficaci.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di acquisire le competenze per:

- migliorare le conoscenze, degli operatori, attraverso l'aggiornamento sulle infezioni nosocomiali
- migliorare la prevenzione delle infezioni ospedaliere nella pratica clinica e assistenziale
- illustrare le indicazioni operative apportate dal Decreto DGS Regione Lombardia N°1127 del 14/02/2014 sulle principali misure da adottare nella pratica clinica ed assistenziale per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza causate da CPE.

CONTENUTI

- Definizione di infezioni ospedaliere, comunitarie e correlate all'assistenza
- Sorgenti fonti e fattori di rischio
- Sistemi di rilevazione e monitoraggio: la sorveglianza attraverso il monitoraggio
- Linee Guida CDC Atlanta
- Linee Guida OMS (Clean Care is Safer Care)
- Linee Guida del 14/2/2014: documento di indirizzo per il controllo della diffusione delle infezioni da Enterobacteriaceae produttrici di carbapenemasi (CPE)
- Promozione dell'igiene delle mani come principale misura per ridurre le infezioni correlate all'assistenza: acquisizione abilità nelle tecniche per l'igiene e l'antisepsi delle mani
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutte le professioni sanitarie

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Linee guida per il buon uso del sangue e degli emoderivati: plasma, piastrine e albumina

PREMESSA

La risorsa "sangue" è limitata e preziosa. Rappresenta la materia principale della medicina trasfusionale, che si basa essenzialmente sull'infusione del sangue, dei suoi componenti e dei suoi derivati a scopo terapeutico secondo regole di appropriatezza e linee guida ben definite. La donazione e, quindi, il sangue e i suoi componenti sono una risorsa esauribile, deperibile e costosa e nel contempo rappresentano un presidio terapeutico insostituibile per la medicina trasfusionale, non esente da rischi. Dopo la raccolta, il sangue intero diventa facilmente deperibile, per cui deve essere tempestivamente lavorato secondo determinate procedure operative nel rispetto delle normative vigenti, per ottenere la separazione dei suoi componenti. Per ridurre i rischi ed evitare carenze, il sangue va utilizzato solo quando esiste precisa indicazione clinica e ricorrendo all'emocomponente specifico al fabbisogno del paziente. Il sangue intero e gli emocomponenti diventano "salvavita" per il paziente ricevente, ma necessitano di ulteriori controlli di sicurezza da effettuarsi al letto del paziente, al fine di trasfonderlo nelle migliori condizioni igienico-sanitarie e di compatibilità possibili.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- approfondire le conoscenze del personale sanitario sulla corretta gestione del sangue e degli emoderivati
- aggiornare gli operatori sulla responsabilità penale/personale derivante dagli errori effettuati durante le varie fasi del processo di gestione degli emoderivati

CONTENUTI

- Presentazione linee guida regionali
- Gestione interna degli emoderivati (con simulazioni tramite modulistica apposita)
- Procedura di identificazione degli anticorpi in TS (sacche omologhe)
- La responsabilità trasfusionale
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Corso di diabetologia: aggiornamenti

PREMESSA

I malati di diabete sono in costante aumento in tutti i paesi industrializzati, tanto che la continua crescita nel mondo del diabete di tipo 2, strettamente correlata all'aumento del benessere e della qualità dello stile di vita, ha portato l'Organizzazione Mondiale della Sanità a parlare di una vera e propria "epidemia".

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare il personale infermieristico a una corretta gestione del paziente diabetico ospedalizzato
- formare il personale infermieristico affinché sia in grado di effettuare educazione terapeutica al paziente
- aggiornare il personale infermieristico sulle nuove modalità terapeutiche iniettive della terapia ipoglicemizzante
- aggiornare il personale infermieristico sulle differenze tra le tipologie di insuline esistenti sul mercato

CONTENUTI

- eziopatogenesi e storia naturale del diabete di tipo 2
- Gestione della terapia farmacologica orale e iniettiva in ambulatorio
- Terapia del diabete in ambiente ospedaliero ed educazione terapeutica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri
Fisioterapisti
OSS

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Corso sui disturbi della tiroide

PREMESSA

La tiroide si trova nella porzione inferiore e anteriore del collo, proprio davanti alla trachea. Ha la forma di una farfalla, sui lati si distinguono due lobi uniti da una ristretta striscia di tessuto. La tiroide produce importanti ormoni, tra cui la tiroxina (T4) e la triiodotironina (T3), che controllano il metabolismo, ossia la trasformazione del cibo che mangiamo in energia. Se la tiroide non funziona correttamente il corpo aumenta o diminuisce la velocità in cui sfrutta l'energia rispetto al necessario.

Se la tiroide non è abbastanza attiva, si parla di ipotiroidismo. L'ipotiroidismo può portare ad aumento di peso, stanchezza e scarsa tolleranza delle basse temperature.

Se la tiroide è troppo attiva (ipertiroidismo) si producono più ormoni tiroidei di quanto necessita il corpo, con conseguente perdita di peso, aumento del battito cardiaco e sensibilità al calore.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare il personale infermieristico a una corretta gestione del paziente con disfunzione della tiroide
- formare il personale infermieristico affinché sia in grado di effettuare educazione terapeutica al paziente
- aggiornare il personale infermieristico sulle nuove modalità terapeutiche

CONTENUTI

- Disturbi della tiroide
- Clinica e diagnostica
- Gestione della terapia farmacologica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri
Fisioterapisti
OSS

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Indicazione, trattamento e gestione del paziente sottoposto a intervento chirurgico di duodenocefalopancreasectomia

PREMESSA

Il pancreas è una ghiandola allungata, appiattita, a forma di S coricata, situata in profondità, nello spazio retroperitoneale in corrispondenza di L1 e L2 (prime due vertebre lombari), la coda risale sino alla 7ª costa, strettamente unito al duodeno sia dal dotto di Wirsung, sia dalle arcate vascolari pancreatico-duodenali anteriori e posteriori. Esso è formato da una parte esocrina e una endocrina. La sua principale funzione è quella di produrre succo pancreatico (prodotto dalla parte esocrina), insulina e glucagone (entrambi prodotti dalla parte endocrina). Il succo pancreatico ha la funzione di digerire alcune sostanze nell'intestino tenue, mentre l'insulina e il glucagone hanno come principale funzione quella di controllare la concentrazione di glucosio nel sangue. La duodenocefalopancreasectomia è un intervento chirurgico considerato tra i più complessi, che consiste nell'asportazione della testa del pancreas. Per ragioni anatomiche, la testa del pancreas deve essere rimossa insieme al duodeno, alla porzione terminale della via biliare (coledoco), nella maggior parte dei casi a parte dello stomaco e alla colecisti. Questo intervento è indicato nei casi di adenocarcinoma del pancreas, pancreatite cronica, tumore endocrino del pancreas, tumore cistico del pancreas, tumore della via biliare (coledoco distale), tumore dell'ampolla di Vater, tumori del duodeno. Il cancro del pancreas è uno dei tumori più aggressivi, rappresentando la quarta causa di morte per cancro nel mondo occidentale. Esso occupa la decima posizione per incidenza in Europa, dove rappresenta il 2,6% di tutti i tumori. Nel 2006 sono stati diagnosticati circa 59.900 nuovi casi in tutta Europa. La sopravvivenza a 5 anni è < 5% e questo è dovuto sia alla sua precoce tendenza alla metastatizzazione sia alla scarsa risposta alla chemioterapia. Purtroppo la mortalità di pazienti affetti da tumore del pancreas è praticamente uguale all'incidenza. Ma nei casi di tumori ope-

rati radicalmente in stadio iniziale, la sopravvivenza dopo 5 anni è intorno al 25-30%. Per gli altri pazienti operabili ma non sottoposti ad intervento, la sopravvivenza a 5 anni non supera il 15%; la sopravvivenza media del carcinoma del pancreas che ha già dato metastasi è di circa 5 mesi. Quindi, pur restando il tumore del pancreas uno dei big killer, è evidente il beneficio della chirurgia sulla sopravvivenza nel caso di tumori in fase iniziale che, però, riguardano circa il 10% dei pazienti. Il goal sarebbe dunque quello di diagnosticare il tumore pancreatico in fase iniziale, ma al momento non esistono test di screening.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- approfondire le basi di anatomia e fisiologia dell'apparato digerente
- conoscere le principali patologie e le indicazioni che conducono all'intervento chirurgico
- valutare un'adeguata preparazione pre-operatoria, in degenza e in sala operatoria
- descrivere l'intervento chirurgico (dettagliare la tecnica)
- personalizzare il decorso post-operatorio
- acquisire competenze relazionali su pazienti affetti da patologie oncologiche/chirurgiche

CONTENUTI

- Cenni di anatomia e fisiologia
- Cenni di patologia
- Preparazione pre operatoria
- Tecnica chirurgica
- Decorso post operatorio
- Dimissione
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Indicazione, trattamento e gestione del paziente affetto da tumore cerebrale

PREMESSA

In Italia l'incidenza dei tumori primitivi del sistema nervoso centrale è ogni anno di circa 8 casi ogni 100.000 abitanti.

I diversi tumori danno manifestazioni cliniche specifiche a seconda della loro sede e della velocità di crescita.

Tumori a lenta crescita, in sedi cosiddette silenti, possono raggiungere dimensioni molto grandi prima di provocare sintomi rilevabili. Al contrario, piccoli tumori in sedi critiche si manifestano rapidamente.

Sebbene ogni tipo di tumore presenti delle proprie specificità, esistono alcuni sintomi comuni alla maggior parte dei tumori cerebrali:

- cefalea continua (per più giorni e talora mesi) di nuova insorgenza, prevalente generalmente al risveglio, oppure una cefalea con caratteristiche differenti dal solito nel caso il paziente soffra abitualmente di cefalea;
- comparsa di progressivi deficit neurologici, cosiddetti focali, caratterizzati da una ridotta funzione dell'area cerebrale in cui si sviluppa il tumore (ad esempio paralisi di una parte del corpo, difficoltà nell'articolare parole, difficoltà a coordinare i movimenti, vista sdoppiata);
- crisi epilettiche, comparse in età adulta e in persone non affette da epilessia nota.

Nel corso degli anni sono state proposte numerose classificazioni con lo scopo di avere una sempre maggiore correlazione tra la natura del tumore, l'indicazione terapeutica e la prognosi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare il personale sanitario a una corretta gestione del paziente con tumore cerebrale
- aggiornare il personale sanitario sulle nuove modalità terapeutiche

CONTENUTI

- Tumori cerebrali: classificazione
- Clinica, diagnostica e terapia
- Assistenza al paziente
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Il tumore della mammella: prevenzione, diagnosi e trattamento

PREMESSA

Il corso sarà condotto in modo da evitare il più possibile le lezioni frontali, ma creerà un contraddittorio tra due o tre specialisti in modo che il discente colga il meccanismo del “percorso” che la struttura del Policlinico può offrire e che la paziente deve percorrere dal momento in cui si presenta con un qualsiasi sintomo relativo al seno sino al completamento della terapia e il mantenimento del follow-up. In tal modo si deve far emergere la necessità di una collaborazione stretta tra specialisti che devono lavorare superando i compartimenti stagni tra le specialità, facendo sentire la paziente protetta e guidata da un’unica struttura che non presenta incertezze né tentennamenti. Particolare risalto sarà posto ai rapporti tra l’infermiere e il paziente che spesso trova in questa figura professionale il solo, vero “confidente”. In questo sarà particolarmente utile il ruolo dello psicologo che dovrà stimolare la partecipazione attiva dei discenti ricorrendo anche a giochi di ruolo in cui il discente dovrà calarsi nella parte del paziente. Affiancheranno lo psicologo anche qualche volontaria dell’Associazione Salute Donna che potrà portare la propria esperienza nel percorso da lei seguito nella propria malattia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far conoscere il meccanismo del “percorso” che la struttura del Policlinico può offrire e che la paziente deve percorrere dal momento in cui si presenta con un qualsiasi sintomo relativo al seno sino al completamento della terapia e il mantenimento del follow-up
- far acquisire competenze gestionali/relazionali su pazienti affette da patologie al seno al fine di educarle e confortarle in momenti di difficoltà

CONTENUTI

- La senologia oggi: la Breast Unit
- Il ruolo della genetica nella individuazione delle donne a rischio di neoplasia della mammella
- La evoluzione della diagnostica per immagini
- Il mito del linfonodo sentinella
- Chirurgia conservativa e chirurgia demolitiva: indicazioni
- Oncoplastica e chirurgia ricostruttiva
- Lo studio anatomo-patologico del pezzo operatorio
- Indicazioni e tecniche di radioterapia
- Il contributo della oncologia medica pre/post operatoria
- Implicazioni pratiche nel rapporto tra il personale infermieristico e la paziente: istruzioni di lavoro
- Impatto e risvolto psicologico delle pazienti nella gestione della malattia oncologica

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

La continuità assistenziale tra ospedale e territorio

PREMESSA

Per continuità assistenziale tra ospedale e territorio s’intende l’offerta dei servizi e delle prestazioni in una logica, appunto, di continuità assistenziale che si prenda in carico il paziente dal momento dell’ospedalizzazione, quindi dal momento della gestione dell’evento acuto, sino al trasferimento al domicilio. Già il Piano Sanitario Nazionale 2010-2013 indicava i principali obiettivi che il sistema sanitario deve raggiungere per garantire la continuità assistenziale.

Il Piano parla infatti di integrazione fra le diverse figure professionali coinvolte e integrazione fra i diversi setting assistenziali, aggiungendo un ulteriore elemento che è la condivisione di percorsi diagnostico-terapeutici. Inoltre, lo stesso Piano identifica la tipologia di pazienti ai quali rivolgere questa presa in carico e, quindi, questa continuità assistenziale. Si parla fondamentalmente di pazienti post acuti con un elevato rischio di riospedalizzazione in caso di una mancanza di assistenza adeguata, si parla di pazienti cronici con un elevato bisogno assistenziale e quindi a rischio di riospedalizzazione o di ricovero inappropriato e si parla ancora di pazienti cronici che necessitano di una fase di monitoraggio e di un’educazione all’autocura.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare il personale sanitario affinché conosca le strategie, e le strutture, poste in essere dall’ASL territoriale per offrire continuità assistenziale ai pazienti ospedalizzati
- permettere al personale sanitario di effettuare educazione sanitaria ai pazienti e ai loro familiari

CONTENUTI

- La continuità assistenziale: criteri generali
- Il ruolo del medico di continuità assistenziale
- La competenza dell’Azienda Sanitaria Locale
- I rapporti con il medico di base e le strutture sanitarie
- Le strutture sanitarie presenti sul territorio
- La gestione delle dimissioni protette

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Stili di vita e promozione della salute

PREMESSA

“La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità”.

Con questo concetto di salute, espresso nel 1946, l'Organizzazione Mondiale della Sanità invita tutti i governi ad adoperarsi per garantire ai cittadini un livello di benessere attraverso programmi di prevenzione, educazione alla salute e promozione di stili di vita. Il concetto di salute viene pertanto ampliato coinvolgendo altri aspetti della vita dell'individuo quali quelli psicologici e mentali, le condizioni ambientali abitative, climatiche, la vita lavorativa, economica, sociale e culturale e tutto ciò che può interagire con l'esistenza dell'essere umano.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far conoscere la situazione normativa in merito al concetto di salute e far acquisire consapevolezza sul proprio ruolo all'interno della collettività e/o di un'organizzazione in merito a tale tematica
- far conoscere i processi, le attività e le strategie che possono essere messe in atto da diverse figure professionali che, a diverso titolo e ruolo, possono essere coinvolte nei vari ambiti lavorativi e non
- far acquisire competenze di analisi e risoluzione di problemi che si possono presentare

CONTENUTI

- Normativa
- Terminologia di base: prevenzione delle malattie, educazione alla salute
- Comportamenti a rischio e di beneficio per la salute
- Ambienti favorevoli alla salute, ambienti organizzativi per la salute
- La carta etica dell'ascolto

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Terapia cardiologica e cardiocirurgica nella cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva

PREMESSA

La cardiomiopatia ipertrofica è una malattia del muscolo cardiaco.

La caratteristica principale della cardiomiopatia ipertrofica è un marcato aumento dello spessore delle pareti del cuore, in particolare del ventricolo sinistro.

Nella grande maggioranza dei pazienti questa malattia ha un'origine genetica.

Le alterazioni cardiache associate alla cardiomiopatia ipertrofica hanno un grado di severità molto variabile. Alcuni pazienti presentano un lieve aumento dello spessore delle pareti del ventricolo sinistro, mentre altri pazienti possono raggiungere uno spessore delle pareti di oltre tre volte i valori normali.

Molti pazienti hanno un decorso favorevole in assenza di sintomi, altri sviluppano importanti sintomi di insufficienza cardiaca (che si manifestano come fiato corto per sforzi lievi) e alcuni possono avere eventi gravi e improvvisi (inclusa la morte improvvisa). Questa grande variabilità nella gravità di alterazioni e decorso clinico della cardiomiopatia ipertrofica rende molto difficile il trattamento dei pazienti e impone un approccio multidisciplinare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare il personale sanitario a una corretta gestione del paziente sottoposto a trattamento per la cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva
- aggiornare il personale sanitario sulle nuove modalità terapeutiche e chirurgiche (miectomia)

CONTENUTI

- Cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva
- Clinica, diagnostica e terapia medica e chirurgica
- Assistenza al paziente chirurgico
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Indicazioni alla nutrizione enterale, gestione dei preparati e dei presidi

PREMESSA

La nutrizione artificiale (NA) è una procedura terapeutica mediante la quale è possibile soddisfare integralmente i fabbisogni nutrizionali di pazienti non in grado di alimentarsi sufficientemente per la via naturale.

In ambito ospedaliero, il trattamento di NA risulta indicato nelle seguenti condizioni:

- 1) presenza di malnutrizione;
- 2) "rischio" di malnutrizione;
- 3) presenza di ipercatabolismo.

Alcune volte l'indicazione alla NA nasce per l'esigenza di mantenere un "riposo intestinale" o per somministrare sostanze che sono importanti per il supporto metabolico di organi o apparati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far acquisire al personale sanitario le competenze atte a mantenere uno stato nutrizionale ottimale nei pazienti che devono essere sottoposti a intervento chirurgico e in quelli acuti
- far acquisire le conoscenze circa i dispositivi e i preparati in uso sia per la nutrizione Enterale sia per quella Parenterale

CONTENUTI

- La malnutrizione e gli screening nutrizionali
- Le indicazioni al trattamento con NE e con NPT
- Gli accessi in NE e in NPT: protocolli d'uso e trattamento delle complicanze
- Le soluzioni per la NE; le soluzioni All-in-one per la NPT
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Gestione e prevenzione delle cadute ospedaliere

PREMESSA

Le cadute rappresentano il più comune evento avverso negli ospedali e nelle strutture residenziali e quasi sempre colpiscono persone fragili, molte delle quali affette da demenza. Il rischio di caduta, seppure sempre presente, è diverso per i vari setting assistenziali.

Le persone che cadono la prima volta presentano un rischio elevato di cadere nuovamente durante lo stesso anno e possono riportare, come conseguenza del trauma, danni anche gravi, fino a giungere, in alcuni casi, alla morte. Il numero di anziani ricoverati in ospedale o presso residenze sanitarie assistenziali che va incontro a cadute è elevato, la metà degli anziani che riporta una frattura di femore non è più in grado di deambulare ed il 20% di essi muore, per complicanze, entro 6 mesi.

Le cadute possono determinare nei pazienti: paura di cadere di nuovo, perdita di sicurezza, ansia, depressione, fattori che possono condurre a diminuzione dell'autonomia, aumento della disabilità e, in generale, a una riduzione anche molto significativa della qualità della vita. Oltre a danni di tipo fisico e psicologico, le cadute avvenute in un contesto di ricovero comportano un aumento della degenza, attività diagnostiche e terapeutiche aggiuntive e/o eventuali ulteriori ricoveri dopo la dimissione, con un incremento dei costi sanitari e sociali. Si stima che circa il 14% delle cadute in ospedale sia classificabile come accidentale, ovvero possa essere determinato da fattori ambientali (es. scivolamento sul pavimento bagnato), l'8% come imprevedibile, considerate le condizioni fisiche del paziente (es. improvviso disturbo dell'equilibrio), e il 78% rientri tra le cadute prevedibili per fattori di rischio identificabili della persona (es. paziente disorientato, con difficoltà nella deambulazione).

La compressione del rischio da caduta del paziente in struttura sanitaria è un indicatore della qualità assistenziale.

Le cadute sono eventi potenzialmente prevenibili tramite la rilevazione di alcuni elementi, anche attraverso appositi strumenti di lavoro che, congiuntamente a una irrinunciabile valutazione clinica e assistenziale globale, consentono agli operatori sanitari di adottare le opportune azioni preventive.

È fondamentale che operatori, pazienti e familiari/caregiver acquisiscano la consapevolezza del rischio di caduta e collaborino in modo integrato e costante, attento all'applicazione di strategie multifattoriali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far acquisire al personale sanitario la consapevolezza del rischio caduta al fine di ridurre il rischio e nel caso che l'evento accada, di ridurre le conseguenze
- prevenire il verificarsi dell'evento sentinella "morte o danno grave per caduta di paziente" nelle strutture sanitarie

CONTENUTI

- Definizione di caduta e azioni
- Segnalazione dell'evento e importanza della formazione
- Implementazione della raccomandazione ministeriale a livello aziendale
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

La complessità clinica nell'anziano ospedalizzato

PREMESSA

L'aumento dell'aspettativa di vita sta determinando la crescita esponenziale di una nuova categoria di malati, ossia quella degli anziani caratterizzati da una particolare vulnerabilità per la contemporanea presenza di più malattie croniche, fragilità e disabilità, tali da richiedere elevate e specifiche competenze professionali e una diversa e specifica organizzazione assistenziale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare il personale sanitario a una corretta gestione dell'anziano ospedalizzato
- affrontare con il personale sanitario la complessità del paziente geriatrico sotto i vari profili: socio-ambientale, comorbidità, polifarmacoterapia, autonomia funzionale e invecchiamento avanzato

CONTENUTI

- L'invecchiamento della popolazione
- L'anziano in ospedale e la rete geriatrica
- Continuità assistenziale ospedale-territorio
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

La relazione con l'anziano fragile: aspetti psicologici ed emozionali

PREMESSA

Lo sviluppo umano percorre diverse tappe evolutive, l'ultima di queste è la terza età che corrisponde convenzionalmente ai soggetti dai 65 anni in su. Tale fase è caratterizzata da un'inversione di rotta: il soggetto, infatti, termina la sua attività lavorativa e può diminuire o perdere la propria autonomia personale sviluppando vissuti di inutilità e inadeguatezza. Possono insorgere malattie anche gravi, demenza senile, Alzheimer ecc. che rendono l'individuo dipendente dai figli o da chi si occupa di lui. Questo però in alcun modo deve far perdere la dignità al soggetto portatore comunque di storia, relazioni, legami, cultura, sentimenti e affetti.

Per relazionarsi in maniera efficace con un paziente anziano è perciò importante effettuare una valutazione multidimensionale che permetta di verificare quali sono i suoi limiti, quanto è orientato nel tempo e nello spazio, se sa perché si trova in ospedale, cercando di non farlo mai sentire abbandonato e inutile, contenendo e alleviando le paure che possono sorgere in lui. L'accoglienza capace di fornire un supporto immediato e globale è perciò fondamentale per stabilire una buona relazione con il paziente anziano. Assicurare buona assistenza ad anziani malati non autonomi è un lavoro complesso e stimolante che richiede multidisciplinarietà, interdisciplinarietà, capacità di osservazione e competenza nelle valutazioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- individuare aspetti, peculiarità, vissuti e stato emozionale nel paziente anziano fragile
- fornire informazione per una buona accoglienza del paziente anziano

CONTENUTI

- Aspetti, peculiarità e vissuti del paziente anziano fragile
- Evidenziare gli aspetti della valutazione multidimensionale
- Lavorare in équipe con il paziente anziano
- Relazionarsi con i familiari del paziente anziano fragile
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Pazienti in terapia con TAO e NOA: raccomandazioni ed educazione sanitaria al paziente

PREMESSA

La terapia anticoagulante orale (TAO) costituisce un trattamento di grande e crescente importanza per la cura e la prevenzione delle malattie tromboemboliche e della patologia vascolare in genere. I pazienti sottoposti a questa terapia sono molto numerosi, sia in Italia sia in tutto il mondo e tendono ad aumentare costantemente. È noto che periodici controlli, sia di laboratorio sia clinici, sono una condizione indispensabile per ottimizzare l'efficacia terapeutica della TAO, riducendone al minimo i rischi. La sorveglianza dei pazienti in TAO è costituita da un insieme di varie attività (esami di laboratorio, prescrizione della posologia, informazione ed educazione dei pazienti, aggiornamento scientifico, controllo e trattamento delle complicanze ecc.), frutto di un approccio interdisciplinare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far conoscere le principali indicazioni e complicanze della terapia anticoagulante
- fornire competenze in merito ai compiti dell'infermiere in tale terapia

CONTENUTI

- La cascata coagulativa
- Principi generali della terapia anticoagulante
- Indicazioni e non indicazioni: intervalli terapeutici e durata del trattamento
- Valutazione preliminare del paziente con indicazioni alla TAO: stima bilancio rischio beneficio; informazione del paziente, educazione al comportamento in corso di TAO
- Condotta pratica della terapia anticoagulante orale: inizio, sospensione, preparazione agli interventi chirurgici e manovre invasive, associazione anticoagulanti antiaggreganti
- Complicanze della terapia anticoagulante orale e relativo comportamento terapeutico
- Automonitoraggio con coagulometri portatili
- I compiti dell'infermiere nell'ambito dell'ambulatorio TAO: le domande più frequenti
- Il ruolo dell'infermiere nella rilevazione delle complicanze della terapia anticoagulante orale: compliance, le emorragie, le interferenze farmacologiche, le variazioni dietetiche
- Limiti dei vecchi anticoagulanti
- Le nuove terapie antitrombotiche: farmaci, indicazioni, sospensione in previsione di procedure
- Le disposizioni regolatorie di AIFA sull'impiego NAO e la compilazione del Piano Terapeutico AIFA
- Aspetti farmaco-economici delle nuove terapie anticoagulanti
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro

Basic Life Support with early Defibrillation - BLS-D

PREMESSA

La patologia cardiaca provoca tra 50.000 e 70.000 decessi all'anno e, secondo recenti statistiche, in Italia una persona su mille muore per arresto cardiaco. La tempestività nel soccorso aumenta del 30% la percentuale di salvezza del paziente. È importante raggiungere in tempi brevi la persona in arresto cardiaco, ma è altrettanto importante attivare la defibrillazione precoce per ritardare i danni derivanti dall'anossia cerebrale. La presenza di personale in grado di esercitare tali manovre risulta essere un valore aggiunto e consente alla struttura sanitaria di migliorare la qualità del servizio erogato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire a tutti gli operatori della sanità nozioni per l'esecuzione di manovre rianimatorie di base anche con l'ausilio di un DAE.

Questo corso ha pertanto finalità prevalentemente pratiche al fine di consentire anche a coloro che non operano nel settore dell'urgenza di applicare le procedure di BLS con l'uso di un defibrillatore semiautomatico esterno.

CONTENUTI

- La morte cardiaca improvvisa e la sindrome coronarica acuta: cause ed eziologia nel paziente adulto
- La catena della sopravvivenza
- Tavole e schede di riferimento per la valutazione dei parametri vitali
- Procedure pratiche di DP con DAE
- Aspetti normativi e medico legali
- Dimostrazione pratica da parte degli istruttori
- Prove pratiche a due soccorritori sulle sequenze BLS-D su manichino
- Tecniche di RCP nel paziente adulto: posizione laterale di sicurezza
- Sequenze BLS-D valutazione/azione e tecniche per la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo
- Prove pratiche a due soccorritori sulle sequenze BLS-D con defibrillatore semiautomatico su manichino
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutte le professioni sanitarie

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

160,00 euro (esente IVA)

Basic Life Support with early Defibrillation - BLS-D - aggiornamento

PREMESSA

Tutti coloro che hanno frequentato il corso di BLS-D da 8 ore hanno la necessità, prevista dalla normativa, di aggiornare ogni 2 anni le proprie competenze in particolare per quel che concerne gli aggiornamenti delle linee guida dell'Italian Council Resuscitation e la corretta esecuzione della pratica.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di aggiornare le nozioni per l'esecuzione di manovre rianimatorie di base con l'ausilio di un DAE.

CONTENUTI

- Ripasso della teoria sulla rianimazione cardio polmonare e defibrillazione precoce
- Aggiornamento sulle nuove linee guida IRC
- Prove pratiche a due soccorritori sulle sequenze BLS-D su manichino
- Tecniche di RCP nel paziente adulto: posizione laterale di sicurezza
- Sequenze BLS-D valutazione/azione e tecniche per la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo
- Prove pratiche a due soccorritori sulle sequenze BLS-D con defibrillatore semiautomatico su manichino
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutte le professioni sanitarie

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

100,00 euro (esente IVA)

Basic Life Support with early Defibrillation - BLS-D per laici

PREMESSA

La patologia cardiaca provoca tra 50.000 e 70.000 decessi all'anno e, secondo recenti statistiche, in Italia una persona su mille muore per arresto cardiaco. La tempestività nel soccorso aumenta del 30% la percentuale di salvezza. Il legislatore negli ultimi anni ha sottolineato l'importanza di intervento precoce in caso di arresto cardiaco imponendo ai soggetti ospitanti grandi afflussi di persone di essere in possesso di defibrillatore semiautomatico e di personale adeguatamente formato al suo utilizzo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire nozioni per l'esecuzione di manovre rianimatorie di base anche con l'ausilio di un Defibrillatore Automatico Esterno (DAE) a tutti i laici che, coinvolti in attività lavorative o hobby personali, si potrebbero trovare in condizione di dover approntare una Rianimazione Cardio-Polmonare (RCP) di base

CONTENUTI

- La morte cardiaca improvvisa e la sindrome coronarica acuta: cause ed eziologia nel paziente adulto: le dimensioni del problema oggi
- La catena della sopravvivenza: prevenire vs intervenire
- Tavole e schede di riferimento per la valutazione dei parametri vitali
- Procedure pratiche di DP con DAE
- Aspetti normativi e medico legali
- Dimostrazione pratica da parte degli istruttori
- Prove pratiche sulle sequenze BLS-D su manichino
- Tecniche di RCP nel paziente adulto: posizione laterale di sicurezza
- Sequenze BLS-D valutazione/azione e tecniche per la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo
- Sequenze BLS-D con defibrillatore semiautomatico su manichino
- Esame finale scritto
- Prova pratica

DESTINATARI

Personale non sanitario

DURATA

5 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

100,00 euro (esente IVA)

La gestione dell'emergenza intraospedaliera: aggiornamento IL092602

PREMESSA

L'arresto cardio-circolatorio (ACC) rappresenta una delle emergenze mediche più drammatiche che possano capitare a un operatore sanitario durante il proprio turno di servizio, sia in ospedale sia nel territorio.

Nel mondo industrializzato l'ACC al di fuori dell'ospedale ha un'incidenza di 1 caso ogni 1.000 abitanti l'anno, che in Italia vuol dire 60.000 eventi ogni anno. Un terzo di questi muore prima di raggiungere l'ospedale e i ritmi di presentazione nel 60-65% dei casi sono la fibrillazione ventricolare (FV) e la tachicardia ventricolare (TV) senza polso, che vuol dire che, se l'intervento è tempestivo e corretto (precoce RCP e defibrillazione precoce), ci sono buone possibilità di ripristino di un circolo spontaneo (ROSC).

L'esigenza di una riorganizzazione della risposta all'emergenza intraospedaliera nasce dalla valutazione della recente letteratura che stabilisce la debolezza del sistema organizzativo di risposta alle emergenze proprio negli ambienti di ricovero e cura.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare il personale sanitario a una corretta gestione dell'emergenza intraospedaliera
- istituire un coordinamento sanitario atto a gestire le emergenze intraospedaliere
- diffondere la cultura della "nuova" gestione dell'emergenza
- presentare l'aggiornamento della IL 092602 a uso interno

CONTENUTI

- Cosa si intende per emergenza intraospedaliera
- Presentazione del progetto di gestione interna dell'emergenza
- Rivisitazione della IL 092602: gestione del carrello dell'emergenza
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro



Il Risk Management

Direttore Scientifico: dott. Clemente Ponzetti
Coordinatore Sanitario Gruppo Policlinico di Monza



I.S.F.A.I., grazie all'esperienza in ambito di gestione del rischio maturata in oltre 15 anni di attività scientifica e clinico-assistenziale, è in grado di offrire corsi di formazione e aggiornamento in tale ambito.

Rischio clinico base

PREMESSA

La letteratura internazionale sottolinea quanto si siano dimostrati spesso fallimentari gli approcci alla sicurezza in sanità basati su un concetto implicito di qualità, che prevede il solo arruolamento di personale formato o la sola disponibilità di strutture e attrezzature adeguate senza prevedere il riconoscimento del ruolo svolto dai clinici e senza il loro coinvolgimento. Il Gruppo Policlinico di Monza ha sviluppato questo progetto integrato di formazione pluriennale che prevede l'alternarsi di momenti in aula e percorsi formativi sul campo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- sensibilizzare il personale sanitario sull'importanza della prevenzione e della gestione dell'errore in ambito sanitario

CONTENUTI

Primo giorno

- Introduzione alla gestione rischio clinico
- Inquadramento normativo e raccomandazioni Ministero della Salute
- Strategie gestione rischio clinico
- La documentazione sanitaria
- Strumenti di gestione rischio clinico
- Consegna del mandato: registrazione su scheda di incidenti reporting di almeno tre eventi avversi/quasi eventi/near miss

Secondo giorno

- Strumenti di gestione del rischio clinico: l'analisi reattiva
- I 5 perché - Ishikawa: metodo indagine a spina di pesce - Root Cause Analysis
- Lavori di gruppo: applicazione strumenti reattivi su casistica emersa dal mandato
- Discussione plenaria dei risultati dei lavori di gruppo

Terzo giorno

- Strumenti di gestione del rischio clinico: l'analisi proattiva
- Analisi dei processi - audit
- FMEA
- Lavori di gruppo: applicazione FMEA su un processo/attività
- Discussione plenaria dei risultati dei lavori di gruppo
- Consegna del mandato: costruzione di un piano di riduzione dell'errore mediante l'analisi di un processo e di tre attività

Quarto giorno

- Analisi plenaria dei risultati del mandato
- Il piano di riduzione del rischio clinico
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Coordinatori

DURATA

18 ore d'aula

32 ore di formazione sul campo

CREDITI ECM

18 per la parte d'aula

32 per la parte sul campo in Regione Lombardia

16 per la parte sul campo in Regione Piemonte

QUOTA DI ISCRIZIONE

150,00 euro (esente IVA) per la parte d'aula

200,00 euro (esente IVA) per la parte sul campo

Rischio clinico avanzato

PREMESSA

Il corso è rivolto alla creazione di competenze avanzate nella gestione del rischio clinico e nel miglioramento di qualità e sicurezza dei processi assistenziali, competenze rivolte a professionisti operanti sia nelle funzioni di governo e di staff sia nelle funzioni di gestione operativa; il corso è altresì rivolto a professionisti di area biomedica, politecnica desiderosi di approfondire le competenze di gestione del rischio nell'ottica di un lavoro coordinato con i livelli di management aziendale. Il corso prevede una competenza di base dei discenti e un loro forte coinvolgimento sulle tematiche affrontate, con moduli interattivi e incentrati sul "saper fare", con un ruolo decisivo giocato dallo staff del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- organizzare/coordinare/concorrere al piano aziendale di gestione del rischio clinico
- definire/migliorare/promuovere il sistema di segnalazione, rilevazione e analisi dei dati relativi agli errori
- gestire correttamente gli eventi sentinella e gli eventi avversi anche attraverso adeguate competenze di tipo relazionale e di stile manageriale (leadership, comunicazione, capacità di ascolto)
- sviluppare la metodologia dell'audit clinico-assistenziale e applicare rassegne di mortalità e morbilità
- coordinare l'analisi, la progettazione e la valutazione di processi e procedure nelle strutture aziendali considerando l'interazione del fattore umano con le altre dimensioni del sistema
- svolgere audit clinici e implementare l'utilizzo delle pratiche per la qualità delle cure e la sicurezza del paziente
- elaborare, sperimentare e valutare modelli gestionali innovativi per quanto concerne il rischio clinico e la sicurezza del paziente
- promuovere e mantenere una comunicazione adeguata e trasparente sugli errori, presidiare una cultura della responsabilità vs una "cultura della colpa".

CONTENUTI

Primo giorno

Modulo 1: Teamwork e comunicazione: creare un gruppo, cooperare e lavorare in gruppo, sviluppare capacità di ascolto e comunicazione

Modulo 2: Analisi e gestione degli eventi avversi

Secondo giorno

Modulo 3: Metodi e dati per l'identificazione dei criteri di sicurezza e qualità dell'assistenza: scrittura di un report per la definizione del profilo di rischio di un'area clinica ospedaliera

Modulo 4: Le problematiche specifiche di qualità e sicurezza delle diverse aree cliniche: dalle evidenze alla implementazione delle soluzioni. La teoria e la pratica: visita sul campo condotta in piccoli gruppi specializzati per area di interesse

Terzo giorno

Modulo 5: Metodi e strumenti per la prevenzione del rischio e per l'implementazione di azioni di miglioramento della qualità: scrivere una proposta di piano operativo aziendale per l'implementazione delle pratiche per la qualità e la sicurezza delle cure in un'area clinica ospedaliera. Individuazione di tempi e indicatori di efficacia

Modulo 6: Riassunto del corso, definizione del mandato, definizione dei tempi di svolgimento del mandato, descrizione delle modalità di espletamento della formazione sul campo, definizioni dei tempi di verifica, questionario ECM

DESTINATARI

Tutte le professioni sanitarie, biomediche, politecniche

DURATA

24 ore d'aula

32 ore di formazione sul campo

CREDITI ECM

24 per la parte d'aula

32 per la parte sul campo in Regione Lombardia

16 per la parte sul campo in Regione Piemonte

QUOTA DI ISCRIZIONE

250,00 euro (esente IVA) per la parte d'aula

200,00 euro (esente IVA) per la parte sul campo

Il rischio clinico in ambito sanitario

PREMESSA

La letteratura internazionale sottolinea quanto si siano dimostrati spesso fallimentari gli approcci alla sicurezza in sanità basati su un concetto implicito di qualità, che prevede il solo arruolamento di personale formato o la sola disponibilità di strutture e attrezzature adeguate senza prevedere il riconoscimento del ruolo svolto dai clinici e senza il loro coinvolgimento. Il Gruppo Policlinico di Monza ha sviluppato questo progetto integrato di formazione pluriennale che prevede l'alternarsi di momenti in aula e percorsi formativi sul campo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- sensibilizzare il personale sanitario sull'importanza della prevenzione e della gestione dell'errore in ambito sanitario

CONTENUTI

- Che cosa è il rischio clinico
- La clinical governance, il clinical risk management, la sicurezza del paziente: le logiche di fondo
- Inquadramento legislativo, metodologico e organizzativo del rischio clinico
- I tipi di rischi e i tipi di errori nella pratica clinica
- I sistemi di identificazione dei rischi e degli incidenti
- Analisi di incident reporting e Root Cause Analysis e sensibilizzazione degli operatori
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutte le professioni sanitarie

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (Esente IVA)



Formazione per Operatori Socio Sanitari

Direttore Scientifico: dott.ssa Anna Carta

Dirigente infermieristico - Responsabile formazione del Policlinico di Monza



I.S.F.A.I. è in grado di offrire agli Operatori Socio Sanitari corsi di aggiornamento nell'ottica della formazione continua.

Aggiornamenti sulle attività e tecniche assistenziali: l'aiuto all'assunzione dei farmaci

PREMESSA

Il metodo di somministrazione di un farmaco influenza la sua azione nell'organismo. Perché ci sia una risposta farmacologica sistemica la sostanza deve essere assorbita e trasportata alle cellule dei tessuti. Quando si somministra un farmaco bisogna seguire alcune norme di sicurezza, conosciute anche come la regola delle 5G. Tali regole dovrebbero essere osservate ogni volta che viene somministrato un farmaco al paziente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare gli Operatori Socio Sanitari affinché siano in grado di supportare efficacemente l'infermiere durante la somministrazione dei farmaci e garantire sicurezza al paziente durante l'assunzione degli stessi

CONTENUTI

- Farmacologia e farmacodinamica
- Somministrazione dei farmaci
- Vie di somministrazione
- La terapia orale
- Somministrazione nella terapia orale
- Assistenza al paziente che assume terapia orale
- Applicazione di terapia topica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

L'infermiere e l'Operatore Socio Sanitario: le responsabilità

PREMESSA

Indipendentemente dalle ragioni che sono state alla base della scelta di istituire figure di supporto sicuramente più complesse rispetto al passato, si può affermare che l'O.S.S. deve costituire e rappresentare per la professione infermieristica un elemento di valorizzazione delle sue funzioni.

Quindi la prima osservazione circa l'ambito delle responsabilità che coinvolgono le due figure in argomento è che l'infermiere "è responsabile dell'assistenza infermieristica"; di contro, il personale di supporto è tale, cioè di supporto, all'assistenza generale infermieristica.

Dal punto di vista giuridico, fondamentale è riconoscere il proprio ambito d'azione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare i discenti circa la responsabilità giuridica sull'esercizio della professione infermieristica e dell'Operatore Socio Sanitario al fine di evitare contenziosi tra i professionisti
- creare una relazione professionale positiva tra l'infermiere e l'O.S.S. al fine di erogare prestazioni sanitarie di elevata qualità e offrire maggior sicurezza al paziente

CONTENUTI

- D.M 739/94 "Profilo professionale dell'infermiere"
- Deliberazione n°VIII/5101 del 18/07/2007
- La posizione di garanzia dell'operatore sanitario
- "Culpa in eligendo e culpa in vigilando"
- L'autonomia e la responsabilità dell'infermiere
- L'autonomia e la responsabilità dell'O.S.S.
- La documentazione dell'attività dell'O.S.S.
- Scheda di comunicazione O.S.S.-infermiere
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Infermieri
Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Il paziente con ictus in fase post-acuta

PREMESSA

L'assistenza infermieristica nel paziente con ictus cerebrale viene supportata spesso dall'Operatore Socio Sanitario. Conoscere la corretta mobilizzazione, supportare il paziente nel recupero delle sue condizioni di salute sono elementi necessari per garantire una migliore efficacia delle prestazioni sanitarie e rassicurare il malato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- permettere all'Operatore Socio Sanitario di approfondire le conoscenze di base sull'assistenza infermieristica al paziente con ictus cerebrale in fase post acuta

CONTENUTI

- Il sistema nervoso centrale e periferico: anatomia e fisiologia
- Principali patologie del sistema nervoso centrale
- Principali patologie del sistema nervoso periferico
- L'ictus cerebrale
- Assistenza al paziente con ictus cerebrale in fase acuta
- Assistenza al paziente con ictus cerebrale in riabilitazione
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Tecniche e manovre di emergenza: le funzioni dell'O.S.S.

PREMESSA

Saper allertare i soccorsi primari in ambito ospedaliero in autonomia è necessario per un Operatore Socio Sanitario al fine di poter garantire sicurezza al paziente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far acquisire all'Operatore Socio Sanitario conoscenze e competenze tecnico-specialistiche di primo soccorso in ambito ospedaliero e renderlo consapevole delle sue responsabilità

CONTENUTI

- Come allertare il soccorso sanitario
- Come garantire sicurezza al paziente
- Supporto al personale infermieristico
- La Rianimazione Cardio-Polmonare (RCP)
- La defibrillazione semi-automatica intraospedaliera
- Supporto psicologico al paziente e ai parenti
- La responsabilità dell'O.S.S. nelle procedure di emergenza
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

La gestione del paziente con nutrizione parenterale totale e nutrizione enterale

PREMESSA

La nutrizione artificiale (alimentazione parenterale, NPT e alimentazione enterale) è un trattamento medico costituito dalla somministrazione di principi nutritivi che serve a prevenire o curare la malnutrizione in pazienti che, momentaneamente o permanentemente, non possono alimentarsi naturalmente. Viene attuata somministrando miscele nutrizionali preparate con procedure farmaceutiche in via artificiale (preparazioni galeniche magistrali), per via enterale (con diversi tipi di sonde gastriche o intestinali come nel caso della gastrostomia endoscopica percutanea), o direttamente in vena (Nutrizione Parenterale Totale NPT), senza dunque passare per la normale deglutizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire conoscenze sulla gestione del paziente con nutrizione artificiale

CONTENUTI

- Fisiopatologia dell'apparato digerente
- La via enterale
- Gestione del paziente con nutrizione enterale
- La via parenterale
- Gestione del paziente con Nutrizione Parenterale Totale
- Nutrizione artificiale mista
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Infermieri
Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Le medicazioni delle lesioni cutanee: principi e aspetti pratici

PREMESSA

Sia in ambito ospedaliero sia extra-ospedaliero conoscere le modalità di base di approccio a una lesione cutanea è premessa fondamentale per un Operatore Socio Sanitario in grado di gestire le lesioni superficiali ed evitare eventuali infezioni crociate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire gli elementi necessari a una corretta gestione di una lesione cutanea e nello specifico di una ferita chirurgica
- far conoscere i prodotti terapeutici da utilizzare nelle lesioni cutanee in funzione dello stadio della lesione

CONTENUTI

- Cute e annessi cutanei
- Tipologie di lesioni cutanee
- Stadi di lesioni cutanee
- Medicazioni semplici
- Supporto al personale infermieristico nelle medicazioni complesse
- Tecniche di medicazione asettica
- Prodotti commercialmente in uso per le medicazioni
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

La relazione O.S.S.-paziente

PREMESSA

Riuscire a instaurare un rapporto empatico con un paziente e la sua famiglia è un elemento fondamentale per l'Operatore Socio Sanitario, ancor più nelle fasi di accoglienza del malato. Più complessa diventa la relazione con il paziente ospedalizzato cronico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- avviare la relazione con il paziente, facilitarla e chiuderla
- educare il paziente e attuare con lui delle strategie educative

CONTENUTI

- La persona come entità bio-psico-sociale
- La relazione empatica
- L'accoglienza del paziente
- La comunicazione efficace
- Tipologie di comunicazione
- La gestione dei conflitti
- Comunicazione difficile
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Aggiornamenti su attività e tecniche assistenziali: i parametri vitali

PREMESSA

La rilevazione dei parametri vitali è competenza infermieristica; ciò nonostante, se l'Operatore Socio Sanitario è adeguatamente formato, alcuni di questi possono essere dallo stesso rilevati in autonomia. Rilevarli e registrarli correttamente garantisce maggiore sicurezza agli operatori sanitari e al paziente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- permettere all'Operatore Socio Sanitario di acquisire le conoscenze e le competenze tecnico-specialistiche per la rilevazione dei principali parametri vitali in autonomia
- ### CONTENUTI
- Quali sono i parametri vitali
 - Strumenti di rilevazione
 - Tecnica di rilevazione
 - Il dolore come parametro vitale
 - Tecnica di rilevazione del dolore
 - Registrazione del monitoraggio dei parametri vitali
 - Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Competenze e contributo dell'O.S.S.: assistenza al paziente con problemi ortopedici e traumatologici

PREMESSA

Formare l'Operatore Socio Sanitario affinché sia in grado di assistere pazienti ortopedici e traumatizzati, soprattutto in caso di grossi interventi, è fondamentale per garantire sicurezza al paziente ed evitare complicanze post operatorie.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- permettere all'Operatore Socio Sanitario di acquisire competenze specialistiche in ambito ortopedico e traumatologico

CONTENUTI

- L'apparato locomotore: anatomia
- Nozioni di ortopedia
- Nozioni di traumatologia
- Assistenza al paziente ortopedico/traumatologico
- Mobilizzazione del paziente con il supporto del terapeuta della riabilitazione
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Igiene ambientale, disinfezione e sterilizzazione

PREMESSA

Nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie vi è un elevato rischio di trasmissione di microrganismi patogeni a pazienti, operatori, visitatori, oggetti e ambiente. L'igiene ambientale, l'igiene della persona, la disinfezione dei presidi medici riutilizzabili e delle attrezzature sanitarie e, talvolta, il processo di sterilizzazione sono i fondamentali per evitare tale trasmissione e per controllare il rischio infettivo.

Le infezioni correlate alle pratiche assistenziali (ICA) costituiscono un problema emergente e sempre attuale su tutto il territorio nazionale.

Possono derivare dal contatto diretto con una persona (le mani contaminate degli operatori) o dal contatto indiretto con dispositivi medici riutilizzabili (strumentario chirurgico) o con l'ambiente inanimato contaminato (superfici, polvere).

Una corretta procedura di igiene ambientale e di disinfezione, nonché una corretta sterilizzazione, consentono di ridurre potenzialmente il rischio di infezioni nosocomiali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- aggiornare gli operatori sanitari sull'igiene ambientale, la disinfezione e la sterilizzazione
- formare il personale ausiliario sui principi di igiene e disinfezione ambientale e sterilizzazione

CONTENUTI

- Nozioni di igiene ambientale e sanificazione, decontaminazione e disinfezione
- Norme igieniche per la prevenzione delle infezioni ospedaliere
- Principi di sterilizzazione
- Esercitazione pratica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari
Ausiliari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Il lavaggio delle mani e la prevenzione delle infezioni ospedaliere

PREMESSA

Una misura modesta con grandi effetti: il lavaggio delle mani rappresenta una delle migliori tecniche per ridurre la diffusione delle infezioni ospedaliere. La riduzione delle infezioni nosocomiali ha sempre rappresentato una delle più grandi sfide di politica sanitaria date le ripercussioni sia economiche, legate al prolungamento delle degenze, sia legate ai danni sulla salute dei pazienti. Si fa necessario, in quanto professionisti della sanità, acquisire conoscenze e competenze adeguate in modo di fornire un'assistenza sempre più sicura e responsabile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- trasmettere conoscenze teoriche sulle principali normative e linee guida in merito al lavaggio delle mani e la prevenzione delle infezioni ospedaliere
- addestrare il personale sanitario e non a un corretto lavaggio sociale, antisettico e chirurgico delle mani

CONTENUTI

- Il lavaggio delle mani: riferimenti normativi e linee guida
- La prevenzione delle infezioni ospedaliere
- Lavaggio delle mani: dalla teoria alla pratica
- Esercitazione pratica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Operatori Socio Sanitari
Ausiliari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)



Formazione area istituzionale e legislativa

Direttore Scientifico: avv. Vincenzo Lamastra

Avvocato Foro di Milano, Cassazionista



I.S.F.A.I., grazie alla propria esperienza nell'ambito clinico, formativo e di ricerca nel pieno rispetto delle normative vigenti, è in grado fornire attività di formazione e di aggiornamento proprio nell'ambito legislativo.

Contenzione del paziente in ospedale: la responsabilità medica e infermieristica

PREMESSA

L'argomento della contenzione fisica delle persone assistite è oggi molto dibattuto tra i professionisti della salute, soprattutto in ambito geriatrico e psichiatrico e, quindi, all'interno di strutture quali le residenze sanitarie assistenziali, le case di riposo, i reparti psichiatrici ecc. L'utilizzo di mezzi contenitivi, tuttavia, non è limitato a questi soli ambiti. Spesso, infatti, viene rilevato il ricorso alla contenzione anche in strutture sanitarie per acuti, vale a dire in unità operative ospedaliere di medicina e chirurgia, servizi di Pronto Soccorso, terapie intensive ecc. In tali settori può manifestarsi una minore considerazione, da parte del personale medico e infermieristico, delle ripercussioni cliniche e degli aspetti legali correlati all'uso (anche improprio) dei mezzi di contenzione fisica.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far conoscere le limitazioni della contenzione e soprattutto gli effetti legali derivanti da un utilizzo improprio degli strumenti di contenzione

CONTENUTI

- Normativa sulla contenzione
- La contenzione fisica: presidi
- La contenzione farmacologica
- La responsabilità medica e infermieristica e le conseguenze medico legali
- Qualità di vita e condizione psicologica del paziente
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (Esente IVA)

La responsabilità giuridica delle professioni sanitarie: ultimi aggiornamenti

PREMESSA

Dal punto di vista giuridico, si parla di responsabilità professionale quando sia stata accertata la violazione di norme di condotta che possono tradursi in un illecito civile, penale e/o disciplinare. La responsabilità professionale dell'operatore sanitario nasce da una prestazione inadeguata che ha prodotto effetti negativi sulla salute dell'utente. Ciò può comportare per l'operatore sanitario - a seconda dei casi - un obbligo al risarcimento del danno, una condanna per reato o un provvedimento disciplinare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire al professionista sanitario conoscenze giuridiche che lo supportino nello svolgere la propria attività con la consapevolezza delle proprie responsabilità, competenze e autonomia

CONTENUTI

- La responsabilità professionale
- Il concetto di autonomia, responsabilità e competenza
- La responsabilità civile e penale
- Studio di caso e confronto con il giurista
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutte le professioni sanitarie

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro



Direttore Scientifico: dott.ssa Silvia Panisi

Psicologa - Psicoterapeuta



Dall'attenzione ai pazienti nel loro complesso, compresa la sfera emotiva e relazionale, nonché dalla collaborazione stabile con un gruppo di psicologi e psicoterapeuti, nasce la vocazione di I.S.F.A.I. alla formazione nell'ambito della comunicazione e delle competenze trasversali.

Burnout: riconoscere le proprie emozioni e imparare a gestirle

PREMESSA

Il burnout è generalmente definito come un esaurimento emotivo, di depersonalizzazione e derealizzazione personale, che può manifestarsi in tutte quelle professioni con implicazioni relazionali molto accentuate come nelle professioni di aiuto.

Le componenti della sindrome sono:

- deterioramento dell'impegno nei confronti del lavoro
- deterioramento delle emozioni originariamente associate al lavoro
- un problema di adattamento tra persona e il lavoro, a causa delle eccessive richieste di quest'ultimo.

È una malattia in costante e graduale aumento tra i lavoratori dei paesi occidentalizzati a tecnologia avanzata, ciò non significa che qualcosa non funziona più nelle persone, bensì che si sono verificati cambiamenti sostanziali e significativi sia nei posti di lavoro sia nel modo in cui si lavora sia nelle aspettative personali sul lavoro che si pratica.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far conoscere le cause del burnout per poter evitare la sua insorgenza
- aiutare a imparare a gestire le emozioni a esso collegate

CONTENUTI

- Storia del burnout
- Caratteristiche e manifestazioni specifiche
- Cause
- Conseguenze
- Prevenirne l'insorgenza
- Emozioni ad esso collegate
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri
Operatori Socio Sanitari
Operatori Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (Esente IVA)

La comunicazione nei casi di una diagnosi difficile

PREMESSA

Comunicare una diagnosi negativa è un momento che richiede una grande delicatezza e deve svolgersi in un ambiente protetto e sicuro sia per il medico che spesso non sa affrontare le reazioni del proprio paziente (incredulità, paura, ansia, rabbia, dolore), sia per il paziente che ha bisogno di tempo per prendere consapevolezza e poter porre al medico tutte le domande riguardanti il suo futuro. Tale stato d'animo e tale bisogno di risposte non dura solo il tempo della comunicazione della diagnosi, ma si sviluppa in un tempo variabile da paziente a paziente. Perciò, saper gestire una comunicazione con questi pazienti non è solo preoccupazione del medico, ma di tutto lo staff sanitario che lo ha in carico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- insegnare a comunicare la diagnosi in maniera efficace gestendo le emozioni in campo da entrambe le parti
- insegnare a gestire le emozioni proprie e del paziente per tutto il periodo della presa in carico per garantire al paziente la migliore accoglienza possibile
- insegnare a riconoscere e lavorare con le proprie emozioni

CONTENUTI

- Strutture della comunicazione
- Modelli e tipi di comunicazione
- Riconoscere le proprie emozioni
- Riconoscere le emozioni del paziente e aiutarlo a gestirle
- Riconoscere le emozioni della famiglia del paziente
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri
Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (Esente IVA)

La buona relazione personale sanitario-paziente

PREMESSA

Il rapporto medico è quella particolare relazione che si instaura tra un medico (o, usando una espressione di più ampio respiro, un professionista sanitario) e un paziente a partire da uno stato di malattia di quest'ultimo e che è caratterizzata da specifici doveri e diritti morali e giuridici. È un rapporto asimmetrico in cui la parte più vulnerabile è il paziente, il quale è dipendente dalla competenza e dal potere del medico. Per anni, tale relazione è stata caratterizzata da un'etica medica paternalistica, vale a dire da una concezione etica che prescrive di agire, o di omettere di agire, per il bene di una persona senza che sia necessario chiedere il suo assenso, in quanto si ritiene che colui che esercita la condotta paternalistica abbia la competenza tecnica necessaria per decidere in favore e per conto del beneficiario. Nel corso degli ultimi decenni del XX secolo si sono avute profonde trasformazioni nel modo in cui viene esplicata la pratica medica con la rivendicazione di sempre più spazi di autonomia da parte dei pazienti che reclamano il diritto a essere informati e a essere partecipi delle decisioni terapeutiche che li riguardano. Una rivendicazione importante che comporta il riconoscimento della volontà del paziente e il rispetto della sua autonomia decisionale. Tale mutamento ha di conseguenza trasformato notevolmente la relazione tra il paziente e i professionisti sanitari.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire conoscenze e strategie per la migliore gestione del paziente e facilitare un clima di lavoro fautore di benessere psicofisico per il paziente e di conseguenza per il personale sanitario

CONTENUTI

- Storia e trasformazione del rapporto personale sanitario-paziente e famiglia del paziente
- Relazione medico-paziente: un rapporto in crisi
- Medico, infermiere, personale sanitario: avere una buona relazione con il paziente e la sua famiglia
- Il ruolo del rapporto personale sanitario-paziente sulla compliance del paziente, sull'esito delle terapie e sul benessere psicologico del paziente
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri
Operatori Socio Sanitari

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (Esente IVA)

Lavorare in équipe: la collaborazione possibile

PREMESSA

L'équipe è un piccolo gruppo che opera in forma cooperativa per il raggiungimento di un fine comune. È un metodo efficace per favorire il raggiungimento degli obiettivi professionali e per tutelare ogni professionista da eventuali rischi di isolamento e di burnout, soprattutto all'interno di contesti socio-assistenziali. Nell'équipe sono mantenuti i rapporti gerarchici, l'autonomia e l'indipendenza tecnica, pur nella flessibilità della suddivisione del lavoro. Spesso, per la diversa preparazione e competenza, è attribuito valore diverso alle varie figure professionali e ciò può generare tensioni. L'integrazione tra le varie figure professionali può avvenire solo se si mantiene una comunicazione rispettosa del proprio e dell'altrui ruolo. L'azione comunicativa ha bisogno della condivisione non solo di premesse tecniche, ma, soprattutto, di un orizzonte etico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- dare delle informazioni utili alla comprensione dell'importanza del lavoro di équipe sia per gli operatori sanitari sia per il benessere del paziente
- favorire la creazione e il lavoro in équipe nei diversi reparti

CONTENUTI

- Definizione del lavoro di équipe e sue componenti
- Come approcciarsi al lavoro in équipe
- Gestione dei ruoli e delle gerarchie
- Il benessere del paziente e degli operatori
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri
Operatori Socio Sanitari

DURATA

5 ore

CREDITI ECM

5

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (Esente IVA)



Direttore Scientifico: prof. Carlo Cisari

Professore associato in Medicina Fisica e Riabilitativa - Università del Piemonte Orientale
Presidente del corso di laurea di Fisioterapia Università del Piemonte Orientale



I.S.F.A.I., grazie al background formativo sviluppatosi in oltre 15 anni di attività scientifica e clinico-assistenziale, è in grado di offrire corsi di formazione e aggiornamento nell'ambito della riabilitazione.

Corso di traumatologia

PREMESSA

La traumatologia è la branca della chirurgia che si interessa delle lesioni da traumi: eventi violenti in la cui forza vulnerante danneggia i tessuti perché ne supera il limite di resistenza. Nei casi più gravi ai danni locali si associa il coinvolgimento delle condizioni generali, per cui si parla di malattia traumatica. Afferisce all'ortopedia e si occupa di applicare le opportune terapie (normalmente, terapie d'urgenza) nei confronti di persone colpite da trauma acuto, in genere per incidenti stradali, domestici o sul lavoro, oppure per ferite di arma da taglio o da fuoco. I traumi costituiscono la causa più frequente di morte negli individui al di sotto dei 30 anni e sono al quarto posto tra le cause di morte della popolazione nel suo complesso. L'assistenza infermieristica ortopedica comprende la prevenzione e la correzione delle alterazioni del sistema scheletrico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire ai partecipanti le conoscenze di base e le competenze teorico-pratiche necessarie per assistere il paziente traumatizzato nelle fasi pre e post operatorie e riabilitative
- fornire competenze in merito ai principi per l'utilizzazione corretta degli ausili per l'immobilizzazione e la mobilizzazione del paziente traumatizzato in ambiente ospedaliero

CONTENUTI

- Distorsioni, lussazioni e fratture a carico degli arti
- Gestione dell'emergenza traumatologica
- Le patologie del rachide e della spalla
- Il trauma cranico
- Il politraumatizzato
- Recupero e riabilitazione del paziente politraumatizzato
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Infermieri
Fisioterapisti

DURATA

16 ore

CREDITI ECM

16

QUOTA DI ISCRIZIONE

120,00 euro (esente IVA)

L'applicazione di un bendaggio

PREMESSA

L'assistenza infermieristica e fisioterapica ortopedica comprende la prevenzione e la correzione delle alterazioni del sistema scheletrico. L'infermiere e il fisioterapista, per aiutare il paziente a raggiungere e mantenere una mobilità ottimale, utilizzano metodi preventivi, terapeutici e riabilitativi. Le misure preventivo-terapeutiche comprendono l'uso di bendaggi, stecche, trazioni e ingessature. I trattamenti di riabilitazione prevedono, invece, l'uso di letti e di trazioni speciali.

I bendaggi sono utilizzati per esercitare una pressione sopra un'area, per immobilizzare una parte del corpo, per prevenire o ridurre un edema, per correggere una malformazione, per assicurare la tenuta delle docce di posizione.

Per effettuare il bendaggio si possono utilizzare diversi materiali: cotone germanico, bende, reti elastiche e garza sono i materiali più diffusi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di:

- fornire agli operatori competenze tecnico-specialistiche per applicare correttamente un bendaggio

CONTENUTI

Primo giorno

- La valutazione iniziale del paziente traumatizzato: casi in cui è necessario e/o opportuno applicare un bendaggio
- Fasciature contenitive e fasciature rigide: materiali in uso
- Bendaggio funzionale
- Bendaggio neuromuscolare
- Applicazione di un bendaggio circolare, a spirale, a otto
- Il mantenimento del bendaggio in sito
- La valutazione della corretta applicazione del bendaggio

Secondo giorno

- Immobilizzazione delle fratture
- Applicazione di una stecca
- Applicazione e cura dell'apparecchio gessato
- Educazione al paziente con apparecchio gessato
- La trazione cutanea
- La trazione transcheletrica
- Il paziente con amputazione: bendaggio del moncone
- Esercitazioni in aula
- Le nuove frontiere del bendaggio vascolare
- Esercitazioni in aula
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Infermieri
Fisioterapisti

DURATA

12 ore

CREDITI ECM

12

QUOTA DI ISCRIZIONE

100,00 euro (esente IVA)

Il moderno trattamento delle fratture di polso

PREMESSA

Le fratture del polso sono le fratture più frequenti nell'arto superiore. Esse avvengono o per traumi ad alta energia (giovani) o per cadute anche lievi nell'anziano, quasi per una sorta di difesa da traumi maggiori. In genere il trattamento è di tipo non chirurgico, ovvero è stato quasi sempre fondato sulla confezione di apparecchi gessati. Tuttavia, l'evoluzione tecnologica e l'aspettativa di un sempre più rapido recupero funzionale, nel giovane come nell'anziano, sta portando a trattare chirurgicamente le fratture di polso, in particolare quelle a maggiore scomposizione. Diventa pertanto fondamentale la distinzione delle fratture in diversi gradi di gravità e di coinvolgimento articolare attraverso la conoscenza dei criteri clinico-diagnostici che permettono di orientare il diverso trattamento. In particolare appare utile comprendere il significato della fissazione esterna e i principi biologici e meccanici che ne sono alla base.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il modulo si propone di fornire ai discenti:

- nozioni di anatomia e fisiopatologia della frattura di polso
- interpretazione delle radiografie e classificazione del tipo di frattura
- indicazioni alle diverse opzioni di trattamento (gesso, osteosintesi, fissatore)
- il razionale dell'intervento chirurgico di fissazione esterna (preparazione, tempi, conoscenza dello strumentario)
- indicazioni su assistenza e tempi del recupero funzionale

CONTENUTI

- Anatomia e fisiopatologia delle fratture di polso
- Aspetti radiografici e classi
- Indicazione alla fissazione esterna
- Il percorso clinico, terapeutico, assistenziale
- La sala operatoria: la posizione del paziente
- Lo strumentario
- Le fasi dell'intervento
- La gestione post-operatoria
- Cosa fare cosa non fare
- Prevenzione delle complicanze
- Discussione su casi clinici
- Compilazione del questionario

DESTINATARI

Medici
Infermieri
Strumentisti
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

La patologia della spalla nello sportivo: inquadramento clinico e trattamento

PREMESSA

Le patologie cliniche della spalla di natura traumatica, degenerativa o da sovraccarico, costituiscono una problematica di rilievo nella gestione della attività sportiva nell'atleta professionista o dilettante, in particolar modo nel gesto atletico overhead. È pertanto necessaria la formazione che coinvolga tutto il team che si occupa della gestione dell'atleta (dall'ortopedico e il fisiatra, al fisioterapista e il preparatore atletico) al fine di garantire la diffusione delle informazioni e la sinergia degli interventi. La preparazione fisica, la prevenzione, l'iter diagnostico e il trattamento costituiscono un bagaglio comune di conoscenze da aggiornare e confermare per il conseguimento dell'obiettivo della piena funzione articolare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- memorizzare nozioni pratiche di anatomia e fisiologia della spalla
- standardizzare, per quanto di competenza, i tempi dei singoli interventi
- conoscere le principali problematiche della spalla nello sportivo e i comportamenti per ridurre l'incidenza
- determinare l'iter diagnostico nella patologia della spalla nello sportivo: timing e indicazione degli esami strumentali
- programmare un percorso clinico personalizzato per ogni paziente dalla fase chirurgica alla riabilitazione, valutando i risultati funzionali raggiunti e l'efficacia dell'intervento
- conoscere il ruolo della preparazione atletica nella prevenzione delle lesioni e nel recupero dell'atleta infortunato

CONTENUTI

- Anatomia e fisiologia della spalla
- Interventi alla spalla: la tempistica
- Le principali problematiche della spalla nello sportivo
- La diagnosi nella patologia della spalla nello sportivo
- La riabilitazione dopo la fase chirurgica
- I tempi della ripresa e della ri-atletizzazione in relazione ai processi biologici di guarigione delle lesioni
- La prevenzione delle lesioni: il ruolo della preparazione atletica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Protesi di spalla nella patologia traumatica e degenerativa

PREMESSA

Gli interventi di sostituzione protesica di spalla nelle patologie degenerative - infiammatorie (artrosi, necrosi, artrite reumatoide) e nei postumi di fratture complesse iniziano a rappresentare una quota significativa delle richieste in ambito di chirurgia ortopedica: è quindi in aumento la richiesta di adeguare i percorsi assistenziali e riabilitativi al miglioramento delle tecniche chirurgiche e alle maggiori richieste funzionali dei pazienti. È pertanto necessaria la formazione di tutto il team che si occupa del percorso, al fine di garantire la diffusione delle informazioni e la sinergia degli operatori. Il razionale chirurgico, il programma assistenziale e riabilitativo, gli obiettivi funzionali e, se del caso, anche sportivi, costituiscono un bagaglio comune di conoscenze da aggiornare e confermare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- memorizzare nozioni pratiche di anatomia e fisiologia della spalla
- conoscere le indicazioni alla sostituzione protesica della spalla
- conoscere e standardizzare il percorso clinico pre e postoperatorio
- conoscere il razionale dell'intervento e dei tempi chirurgici
- conoscere le principali complicanze e i comportamenti per ridurre l'incidenza
- programmare un percorso clinico personalizzato per ogni paziente dalla fase chirurgica alla riabilitazione, valutando i risultati funzionali raggiunti e l'efficacia dell'intervento: EBM del trattamento riabilitativo, ricondizionamento aerobico e muscolare, l'esercizio terapeutico, recupero delle ADL

- effettuare il trattamento riabilitativo dopo la dimissione ospedaliera (ambulatorio, DH, domicilio)
- valorizzare il ruolo dell'attività motoria "adattata" in acqua nelle varie fasi del programma terapeutico

CONTENUTI

- Nozioni pratiche di anatomia e fisiologia della spalla
- Nozioni di fisio-patologia della spalla
- Tipi di impianti protesici e scelta dell'impianto
- Percorso clinico preoperatorio
- Razionale di un impianto protesico di spalla e tempi operatori
- L'organizzazione della sala operatoria e della équipe
- L'organizzazione del percorso riabilitativo e la valutazione dei risultati nelle varie fasi
- Prevenzione delle principali complicazioni
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

La protesi d'anca: il percorso clinico-assistenziale dalle scelte chirurgiche alla ripresa dell'attività funzionale

PREMESSA

Gli interventi di sostituzione protesica dell'anca continuano a rappresentare una quota elevata delle richieste in ambito di chirurgia ortopedica: è quindi in aumento la richiesta di adeguare i percorsi assistenziali e riabilitativi al miglioramento delle tecniche chirurgiche e alle maggiori richieste funzionali dei pazienti. È pertanto necessaria la formazione di tutto il team che si occupa del percorso, al fine di garantire la diffusione delle informazioni e la sinergia degli operatori (ortopedici, infermieri, fisioterapisti, fisiatristi). Il razionale chirurgico, il programma assistenziale e riabilitativo, gli obiettivi funzionali e, se del caso, anche sportivi, costituiscono un bagaglio comune di conoscenze da aggiornare e confermare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- memorizzare nozioni pratiche di anatomia e fisiologia dell'anca
- conoscere le indicazioni alla sostituzione protesica dell'anca
- conoscere e standardizzare il percorso clinico pre e postoperatorio
- conoscere il razionale dell'intervento e dei tempi chirurgici
- conoscere le principali complicanze e i comportamenti per ridurre l'incidenza
- programmare un percorso clinico personalizzato per ogni paziente dalla fase chirurgica alla riabilitazione, valutando i risultati funzionali raggiunti e l'efficacia dell'intervento: EBM del trattamento riabilitativo, ricondizionamento aerobico e muscolare, l'esercizio terapeutico, recupero delle ADL

- effettuare il trattamento riabilitativo dopo la dimissione ospedaliera (ambulatorio, DH, domicilio)
- portare al recupero dell'attività fisico-sportiva
- valorizzare il ruolo dell'attività motoria in acqua nelle varie fasi del programma terapeutico

CONTENUTI

- Nozioni pratiche di anatomia e fisiologia dell'anca
- Nozioni di fisio-patologia dell'anca
- Tipi di impianti protesici e scelta dell'impianto
- Percorso clinico preoperatorio
- Razionale di un impianto protesico d'anca e tempi operatori
- L'organizzazione della sala operatoria e della équipe
- L'organizzazione del percorso riabilitativo e la valutazione dei risultati nelle varie fasi
- Prevenzione delle principali complicazioni
- Discussione di casi clinici e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Le fratture di femore da osteoporosi: il percorso clinico assistenziale e riabilitativo

PREMESSA

Le fratture di femore da osteoporosi rappresentano una vera e propria emergenza sanitaria e sociale sia per il numero molto elevato di pazienti sia per la disabilità che molto spesso ne consegue. I pazienti sono molto complessi da gestire e con importante comorbidità. È sostanziale un percorso clinico personalizzato che accompagni il paziente e i suoi familiari dalla sala operatoria alla dimissione e che coinvolga tutti gli operatori in una sinergia operativa, finalizzata al miglior recupero funzionale possibile. Durante la degenza ospedaliera devono essere impostate le procedure diagnostiche e terapeutiche per ridurre l'incidenza di ri-fratture (prevenzione delle cadute, cura dell'osteoporosi ecc.).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire ai discenti:

- nozioni di anatomia e fisiopatologia della frattura
- indicazioni in merito alle diverse opzioni chirurgiche (quando e perché la protesi o l'osteosintesi)
- il razionale dell'intervento chirurgico (preparazione, tempi, scelta dell'impianto)
- informazioni su assistenza e tempi del recupero funzionale (quando evitare il carico, quando stimolare il movimento)
- elementi importanti per la prognosi funzionale
- indicazioni per l'impostazione di un progetto clinico assistenziale finalizzato al recupero dell'autonomia personale anche dopo la dimissione dal reparto ospedaliero
- indicazioni per l'impostazione di un programma per la riduzione delle rifratture (osteoporosi, riduzione delle cadute, analisi ambientale ecc.)

CONTENUTI

- Anatomia e fisiopatologia delle fratture
- Aspetti radiografici
- Indicazione chirurgica
- Il percorso clinico, terapeutico, assistenziale
- La sala operatoria: la posizione del paziente
- Lo strumentario in rapporto alla scelta terapeutica
- I tempi della chirurgia
- La gestione post-operatoria
- La riabilitazione e l'assistenza
- Prevenzione delle complicanze
- Discussione di casi clinici e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti
Terapisti occupazionali

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

La patologia del ginocchio nello sportivo: inquadramento clinico e trattamento

PREMESSA

Le patologie cliniche del ginocchio di natura traumatica, degenerativa o da sovraccarico, costituiscono una problematica di rilievo nella gestione della attività sportiva nell'atleta professionista o dilettante. È pertanto necessaria la formazione che coinvolga tutto il team che si occupa della gestione dell'atleta (dall'ortopedico e il fisiatra, al fisioterapista e il preparatore atletico) al fine di garantire la diffusione delle informazioni e la sinergia degli interventi. La preparazione fisica, la prevenzione, l'iter diagnostico e il trattamento costituiscono un bagaglio comune di conoscenze da aggiornare e confermare per il conseguimento dell'obiettivo della piena funzione articolare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- memorizzare nozioni pratiche di anatomia e fisiologia del ginocchio
- standardizzare, per quanto di competenza, i tempi dei singoli interventi
- conoscere le principali problematiche del ginocchio nello sportivo e i comportamenti per ridurre l'incidenza
- determinare l'iter diagnostico nella patologia del ginocchio nello sportivo: timing e indicazione degli esami strumentali
- programmare un percorso clinico personalizzato per ogni paziente dalla fase chirurgica alla riabilitazione, valutando i risultati funzionali raggiunti e l'efficacia dell'intervento
- conoscere il ruolo della preparazione atletica nella prevenzione delle lesioni e nel recupero dell'atleta infortunato

CONTENUTI

- Anatomia e fisiologia del ginocchio
- Interventi al ginocchio: la tempistica
- Le principali problematiche del ginocchio nello sportivo
- La diagnosi nella patologia del ginocchio nello sportivo
- La riabilitazione dopo la fase chirurgica
- I tempi della ripresa e della ri-atletizzazione in relazione ai processi biologici di guarigione delle lesioni
- La prevenzione delle lesioni: il ruolo della preparazione atletica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

La protesi di ginocchio: percorso clinico-assistenziale dalle scelte chirurgiche alla ripresa dell'attività funzionale

PREMESSA

Gli interventi di sostituzione protesica di ginocchio sono in netto aumento negli ultimi anni: è quindi in aumento la richiesta di adeguare i percorsi assistenziali e riabilitativi al miglioramento delle tecniche chirurgiche e alle maggiori richieste funzionali dei pazienti. È pertanto necessaria la formazione di tutto il team che si occupa del percorso, al fine di garantire la diffusione delle informazioni e la sinergia degli operatori (ortopedici, infermieri, fisiatristi, fisioterapisti). Il razionale chirurgico, il programma assistenziale e riabilitativo e gli obiettivi funzionali costituiscono un bagaglio comune di conoscenze da aggiornare e confermare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- memorizzare nozioni pratiche di anatomia e fisiologia del ginocchio
- conoscere le indicazioni alla sostituzione protesica del ginocchio
- conoscere e standardizzare il percorso clinico pre e postoperatorio
- conoscere il razionale dell'intervento e dei tempi chirurgici
- conoscere le principali complicanze e i comportamenti per ridurre l'incidenza
- programmare un percorso clinico personalizzato per ogni paziente dalla fase chirurgica alla riabilitazione, valutando i risultati funzionali raggiunti e l'efficacia dell'intervento: EBM del trattamento riabilitativo, ricondizionamento aerobico e muscolare, l'esercizio terapeutico, recupero delle ADL
- effettuare il trattamento riabilitativo dopo la dimissione ospedaliera (ambulatorio, DH, domicilio)
- portare al recupero dell'attività fisico-sportiva
- valorizzare il ruolo dell'attività motoria in acqua nelle varie fasi del programma terapeutico

CONTENUTI

- Nozioni pratiche di anatomia e fisiologia del ginocchio
- Nozioni di fisiopatologia del ginocchio
- Tipi di impianti protesici e scelta dell'impianto
- Percorso clinico preoperatorio
- Razionale di un impianto protesico di ginocchio e tempi operatori
- L'organizzazione della sala operatoria e della équipe
- L'organizzazione del percorso riabilitativo e la valutazione dei risultati nelle varie fasi
- Prevenzione delle principali complicazioni
- Discussione di casi clinici e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Tecniche di riabilitazione motoria dei dolori comuni di origine vertebrale

PREMESSA

Durante l'attività lavorativa quotidiana il personale fisioterapico si trova a contatto con le patologie riguardanti la colonna vertebrale. Indipendentemente dalla loro posizione o dal loro carattere i dolori comuni nei quali il rachide gioca un ruolo "provocatore" o facilitante, sono ben più frequenti, numerosi e vari di quanto non si pensi generalmente. Nonostante l'origine vertebrale evidente di alcuni di essi, i fattori che giocano un ruolo importante nel paziente sono troppo spesso ignorati e nella maggior parte sconosciuti. Quando l'origine o la partecipazione vertebrale sono solo ipotizzate, nulla nella clinica tradizionale e nella diagnostica per immagini permette di confermare l'ipotesi stessa.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire al personale fisioterapico maggiori conoscenze sui dolori comuni di origine vertebrale

CONTENUTI

- Biomeccanica del rachide
- Dolori comuni di origine vertebrale
- Valutazione
- Terapia manuale
- Tecniche di riabilitazione motoria
- Riprogrammazione senso-motoria
- Esercitazioni pratiche delle cervicalgie, dorsalgie e lombalgie
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti
Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

La patologia del piede e della caviglia nello sportivo: inquadramento clinico e trattamento

PREMESSA

Le patologie cliniche del piede e della caviglia di natura traumatica, degenerativa o da sovraccarico, costituiscono una problematica di rilievo nella gestione dell'attività sportiva nell'atleta professionista o dilettante. È pertanto necessaria la formazione che coinvolga tutto il team che si occupa della gestione dell'atleta (dall'ortopedico e il fisiatra, al fisioterapista e il preparatore atletico) al fine di garantire la diffusione delle informazioni e la sinergia degli interventi. La preparazione fisica, la prevenzione, l'iter diagnostico e il trattamento costituiscono un bagaglio comune di conoscenze da aggiornare e confermare per il conseguimento dell'obiettivo della piena funzione articolare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- memorizzare nozioni pratiche di anatomia e fisiologia del piede e della caviglia
- standardizzare, per quanto di competenza, i tempi dei singoli interventi
- conoscere le principali problematiche del piede e della caviglia nello sportivo e i comportamenti per ridurre l'incidenza
- determinare l'iter diagnostico nella patologia del piede e della caviglia nello sportivo: timing e indicazione degli esami strumentali
- programmare un percorso clinico personalizzato per ogni paziente dalla fase chirurgica alla riabilitazione, valutando i risultati funzionali raggiunti e l'efficacia dell'intervento
- conoscere il ruolo della preparazione atletica nella prevenzione delle lesioni e nel recupero dell'atleta infortunato
- conoscere il ruolo delle ortesi e del taping nella prevenzione e nel trattamento delle lesioni del piede e della caviglia

CONTENUTI

- Anatomia e fisiologia del piede e della caviglia
- Interventi al piede e alla caviglia: la tempistica
- Le principali problematiche del piede e della caviglia nello sportivo
- La diagnosi nella patologia del piede e della caviglia nello sportivo
- La riabilitazione dopo la fase chirurgica
- I tempi della ripresa e della ri-atletizzazione in relazione ai processi biologici di guarigione delle lesioni
- La prevenzione delle lesioni: il ruolo della preparazione atletica, delle oretesi e del taping
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Valutazione e trattamento del piede doloroso

PREMESSA

Le patologie a carico del piede e della caviglia sono molteplici e hanno in comune il dolore che spesso diventa cronico e la conseguente incapacità a svolgere le attività sportive e lavorative. La conoscenza delle principali patologie, l'indicazione al trattamento e il razionale chirurgico, il programma riabilitativo, gli obiettivi funzionali e sportivi costituiscono un bagaglio comune di conoscenze da aggiornare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- memorizzare nozioni pratiche di anatomia e fisiologia del piede e della caviglia
- conoscere le indicazioni terapeutiche delle principali patologie del piede e della caviglia
- conoscere e standardizzare il percorso clinico postoperatorio
- conoscere il razionale degli interventi e dei tempi chirurgici
- conoscere le principali complicanze
- conoscere l'impostazione del trattamento riabilitativo in funzione della patologia, della cura e degli obiettivi funzionali
- impostare il recupero dell'attività fisico-sportiva
- conoscere il ruolo dell'attività motoria in acqua nelle varie fasi del programma terapeutico

CONTENUTI

- Nozioni pratiche di anatomia e fisiologia del piede e della caviglia
- Nozioni di fisio-patologia del piede e della caviglia
- Trattamento chirurgico delle principali patologie del piede e della caviglia
- Percorso clinico postoperatorio
- L'organizzazione del percorso riabilitativo e la valutazione dei risultati
- Prevenzione delle principali complicazioni
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

Il trattamento riabilitativo della spasticità negli esiti di stroke: valutazione e trattamento

PREMESSA

Il trattamento riabilitativo della spasticità nei postumi di stroke rappresenta sia un problema culturale sia un problema organizzativo, visto anche l'elevato numero di pazienti. Scopo del corso è quello di fornire informazioni pratiche ed EBM sulla valutazione e sul trattamento riabilitativo della spasticità e delle sue conseguenze funzionali, in particolare negli esiti di stroke dell'adulto.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- valutare il paziente con spasticità sia dal punto di vista clinico sia strumentale: scale di valutazione, esame clinico, interpretazione della gait analysis
- fornire una valutazione e impostazione terapeutica della spasticità nel contesto di un progetto riabilitativo finalizzato a migliorare la disabilità
- dare indicazioni e obiettivi di rieducazione motoria, inoculo con tossina botulinica, posizionamento di pompe al baclofen
- impostare un trattamento riabilitativo dopo le varie opzioni terapeutiche
- fornire indicazioni alla chirurgia funzionale dell'arto superiore e inferiore

CONTENUTI

- Nozioni pratiche sul quadro clinico della spasticità e sui meccanismi di recupero a breve e lungo termine
- Modificazioni a carico dell'apparato mio-tendineo nei pazienti con spasticità
- Nozioni pratiche per la valutazione e la scelta terapeutica in funzione riabilitativa
- Nozioni pratiche per il trattamento riabilitativo nelle varie opzioni (trattamento post-inoculo, bendaggi funzionali, casting ecc.)
- Valutazione dei risultati
- Casi clinici e dimostrazioni pratiche
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

La riabilitazione neuromotoria: imaging radiologico

PREMESSA

Per migliorare le attività di riabilitazione occorre che alcune competenze in ambito di lettura di esami diagnostici siano diffuse e costantemente aggiornate anche nel personale medico e tecnico di riabilitazione.

Così come richiesto dal proprio codice deontologico del 1998 all'art. 19 "il Terapista della Riabilitazione deve mantenere in ogni momento il più alto standard di conoscenze e di competenze, impegnandosi nell'ambito di una formazione permanente ad adeguare il proprio sapere al progresso della ricerca scientifica e professionale".

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- accrescere nel fisioterapista la capacità di valutazione del paziente neurologico e ortopedico ottenendo informazioni più approfondite e specifiche per la riabilitazione dalla lettura di radiografie (RX), tomografia assiale computerizzata (TAC) e risonanza magnetica (RM)

CONTENUTI

Primo giorno

- Bacino, anca e ginocchio: artrite, artrosi e fratture: esiti di intervento
- Analisi di casi clinici con immagini radiologiche pre e post intervento
- Tecniche di base per lo studio della spalla
- Analisi di casi clinici con immagini radiologiche pre e post intervento

Secondo giorno

- Tecniche di base per lo studio del rachide
- Anatomia del rachide e patologia discale
- Patologia degenerativa artrosica
- Patologia tumorale
- Traumatologia del rachide
- Lombalgia: diagnosi differenziale
- Analisi di casi clinici con immagini radiologiche pre e post intervento
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisiatra
Fisioterapisti
Infermieri

DURATA

16 ore

CREDITI ECM

16

QUOTA DI ISCRIZIONE

120,00 euro (esente IVA)

Valutazione e trattamento riabilitativo nelle patologie neurodegenerative

PREMESSA

La richiesta di trattamento riabilitativo nelle patologie neurodegenerative è sempre molto elevata. È pertanto necessario acquisire le opportune conoscenze e competenze per valutare le reali indicazioni e per impostare in modo efficace il progetto riabilitativo nel rispetto delle regole dell'EBM e in un approccio olistico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone far acquisire ai discenti competenze che consentano di:

- formare gli operatori affinché approfondiscano le conoscenze sulle caratteristiche anatomo-patologiche, cliniche e genetiche delle malattie neurodegenerative più diffuse
- gestire il paziente neurologico dal punto di vista assistenziale, infermieristico e riabilitativo
- valutare il paziente con disabilità da neurolesione degenerativa sia dal punto di vista clinico sia strumentale: scale di valutazione, esame clinico, gait analysis ecc.
- fornire una valutazione e impostazione terapeutica nel contesto di un progetto riabilitativo finalizzato a migliorare la disabilità
- valutare e trattare le problematiche logopediche e cardio-respiratorie
- effettuare valutazione e recupero ADL
- realizzare modificazioni ambientali

CONTENUTI

Primo giorno

- Le patologie neurodegenerative: caratteristiche anatomo-patologiche, cliniche, genetiche
- Assistenza al paziente neurologico e sua riabilitazione
- Nozioni pratiche per la valutazione e la scelta terapeutica in funzione riabilitativa nelle varie patologie

Secondo giorno

- Valutazione della disfagia e dei problemi comunicativi
- Il ricondizionamento aerobico
- Programma di attività motoria domiciliare
- Protesi, ausili e domotica
- Valutazione dei risultati
- Casi clinici
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici
Fisioterapisti

DURATA

12 ore

CREDITI ECM

12

QUOTA DI ISCRIZIONE

100,00 euro (esente IVA)

Riabilitazione Articolazione Temporo-Mandibolare (ATM)

PREMESSA

Le patologie delle abitudini viziate, parafunzioni, anomalie funzionali e patologie traumatiche e post traumatiche, le problematiche posturali correlate con le malocclusioni, le parafunzioni, il morso crociato e il frenulo corto linguale, i disordini temporo-mandibolari, i dimorfismi cranio-facciali, il bruxismo, le variazioni del riflesso vestibolo-spinale in rapporto alla funzione linguale necessitano di un approccio competente e aggiornato, da dedicare allo studio e al trattamento di questi quadri clinici, spesso presenti nella popolazione afferente ai servizi di fisioterapia ambulatoriale per problematiche posturali e rachialgiche.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire le basi teorico-pratiche della riabilitazione stomatognatica

CONTENUTI

Primo giorno

- Articolazione temporo mandibolare A.T.M.
- Riabilitazione stomatognatica
- Anatomia Articolazione Temporo-Mandibolare
- Biomeccanica cranio-mandibolare, occlusione e masticazione
- Dolore e disfunzione cranio-vertebrale e cranio-mandibolare
- Patologia dell'A.T.M.
- Radiologia dell'A.T.M.
- Esame e diagnosi della A.T.M.
- Carta del dolore articolare dell'A.T.M.
- Relazione centrica
- Disfunzione temporo-discale e condilo-discale
- Lussazione e sublussazione

Secondo giorno

- Tecniche di correzione per lesione del condilo
- Tecnica di mobilizzazione e liberazione articolare
- Tecniche di stabilizzazione cranio-vertebrale e cranio-mandibolare
- Trigger points miofasciali e A.T.M.
- Tecnica di compressione-decompressione dell'A.T.M.
- Tecnica di correzione della lesione di torsione sfeno-mascellare
- Tecniche di rieducazione neuromuscolare
- Spray and stretch dei muscoli della masticazione
- Tecnica per menisco sublussato nella parte anteriore del condilo
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

16 ore

CREDITI ECM

16

QUOTA DI ISCRIZIONE

120,00 euro

Articolazione Temporo-Mandibolare: corso pratico di terapia miofunzionale

PREMESSA

La riabilitazione stomatognatica è una metodica di trattamento delle attività neuro-mio-funzionali del cavo orale e dei suoi effetti sulla postura. È indicata sia per pazienti in età evolutiva sia adulti, nonché ad atleti. La terapia stomatognatica è rivolta a pazienti con problematiche di tipo odontoiatrico e posturale. Inoltre è adatta agli atleti per incrementare la performance dell'attività, prevenendo e limitando le sintomatologie e le patologie da riduzione di riserva funzionale o sovraccarico. Attualmente molte figure professionali effettuano trattamenti sulla postura. Il percorso di riabilitazione proposto non si sostituisce alle altre tecniche riabilitative, ma anzi permette un approccio multidisciplinare consentendo il miglioramento del paziente o dell'atleta sottoposto a trattamento.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare degli operatori perfezionati in riabilitazione stomatognatica complessa attraverso la conoscenza dei sistemi diagnostici, dello strumentario occorrente e delle tecniche.

La parte pratica prevede l'apprendimento dei test per il riconoscimento e la corretta diagnosi delle disfunzioni, gli esercizi per il loro trattamento e le priorità terapeutiche nella strategia dei trattamenti nell'ottica di un corretto riequilibrio neuro-muscolare e di una stabilità duratura del trattamento.

Alla fine del corso i partecipanti potranno essere in grado di definire una pianificazione terapeutica completa ed eseguire il trattamento.

CONTENUTI

Primo giorno

- Presentazione e indicazioni sull'utilizzo dello strumentario base del terapeuta stomatognatico
- Valutazione dell'ATM, dei muscoli masticatori, della deglutizione, del frenulo linguale, dei muscoli mimici, della respirazione
- Test per la valutazione dell'influenza dell'apparato stomatognatico sulle patologie posturali
- I torque mandibolari e le lingue torsionali
- Il test disfonetico
- I test di modificazione attiva
- La comunicazione e le immagini fotografiche
- Pianificazione del trattamento
- Le terapie globali
- Stretching muscolari
- Le abitudini viziate (i 3 cardini del trattamento)
- Gli esercizi per l'ATM - applicazioni pratiche
- La Tecnica di Rocabado il (6X6X6) modificata - applicazioni pratiche
- Gli esercizi per i DCCM - applicazioni pratiche
- Gli esercizi per post fratturati ATM 6/8 mesi - applicazioni pratiche
- Gli esercizi per le OSAS - applicazioni pratiche
- Gli esercizi per frenulotomia - applicazioni pratiche
- Gli esercizi per labbro leporino (post intervento passivi/attivi) - applicazioni pratiche

Secondo giorno

- Indicazioni sugli esercizi per frenulo linguale border line e applicazioni pratiche
- Indicazioni sugli esercizi per la sindrome del labbro corto superiore e applicazioni pratiche
- Indicazioni sugli esercizi per la deglutizione e la profilassi delle patologie ortodontiche e applicazioni pratiche

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

12 ore

CREDITI ECM

12

QUOTA DI ISCRIZIONE

150,00 euro

Esercizio Terapeutico Conoscitivo

PREMESSA

L'Esercizio Terapeutico Conoscitivo (ETC) presuppone che la qualità del recupero dipenda essenzialmente dalle modalità di attivazione di processi cognitivi quali l'attenzione, la percezione e la risoluzione di compiti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far conoscere le basi teoriche della teoria neurocognitiva nella riabilitazione
- far individuare gli strumenti operativi e condurre l'analisi della patologia

CONTENUTI

- Esposizione dei principi della teoria neurocognitiva della riabilitazione:
 - riabilitazione come apprendimento
 - corpo come superficie recettoriale somestica
 - movimento come conoscenza
- Esposizione degli strumenti della teoria neurocognitiva della riabilitazione:
 - ipotesi percettiva
 - immagine motoria
 - esercizio come problema
 - trasformazioni visivo-somestichesiche
- L'analisi della patologia nella teoria neurocognitiva della riabilitazione (alterazioni motorie che insorgono in seguito all'ictus)
- Fenomeni lesionali, fenomeni perilesionali e diaschisi che favoriscono l'emergenza di:
 - deficit di reclutamento di unità motorie
 - schemi elementari di movimento
 - irradiazione abnorme
 - reazione abnorme allo stiramento
- Simulazione in aula con esercitazioni in piccoli gruppi per alcune modalità di esercizi di 1°, 2° e 3° grado
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro (esente IVA)

Esercizio Terapeutico Conoscitivo - corso avanzato di riabilitazione ortopedica dell'arto inferiore

PREMESSA

L'Esercizio Terapeutico Conoscitivo (ETC) presuppone che la qualità del recupero dipenda essenzialmente dalle modalità di attivazione di processi cognitivi quali l'attenzione, la percezione e la risoluzione di compiti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di permettere al discente di:

- applicare le basi teoriche della Teoria Neurocognitiva della Riabilitazione ad alcune affezioni ortopediche che colpiscono l'arto inferiore
- analizzare la patologia individuando gli elementi dello specifico patologico al fine di organizzare coerenti condotte riabilitative

CONTENUTI

- Riassunto dei principi della Teoria Neurocognitiva della Riabilitazione
- Riabilitazione come apprendimento
- Corpo come superficie recettoriale somestica
- Movimento come conoscenza
- Esposizione degli strumenti della Teoria Neurocognitiva della Riabilitazione
- L'ipotesi percettiva
- L'immagine motoria
- L'esercizio come problema
- Le trasformazioni visivo-somestesiche
- Rapporti tra somestesi e apprendimento motorio
 - 1) Centralisti
 - 2) Periferalisti
 - 3) Integralisti
- Analisi della patologia nella Teoria Neurocognitiva della Riabilitazione, prendendo in considerazione le alterazioni motorie che precedono e favoriscono l'insorgenza della gonartrosi primaria e della coxartrosi
- Fenomeni lesionali, fenomeni perilesionali che favoriscono l'emergenza di:
 - deficit di reclutamento di unità motorie
 - contrattura antalgica
 - rigidità articolare
 - dolore
- Simulazione in aula di esercitazioni in piccoli gruppi per alcune modalità di esercizi di 1°, 2° e 3° grado

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro (esente IVA)

Diagnosi e trattamento dei disturbi vestibolari e dell'equilibrio

PREMESSA

L'equilibrio è garantito da un sofisticato sistema polisensoriale che riceve ed elabora le informazioni provenienti da svariati distretti del nostro corpo come il vestibolo dell'orecchio interno, gli occhi, i muscoli, le articolazioni e persino le piante dei piedi.

Molte sono le patologie in grado di scatenare la vertigine o disturbi di equilibrio. L'esperienza clinica insegna che i disturbi di molti pazienti non possono essere inquadrati in una patologia specifica ma sono il risultato dell'accumularsi di problemi, all'apparenza insignificanti, che il sistema dell'equilibrio non riesce più a compensare.

Il corso prevede un percorso di basi teoriche che illustreranno il sistema labirintico e dell'equilibrio, la sua anatomia e fisiologia, con la presentazione dei quadri patologici e di test valutativi.

Seguirà un'introduzione alla riabilitazione vestibolare con particolare attenzione alla valutazione del segmento rachideo più coinvolto nei quadri di instabilità: la colonna cervicale.

Si illustreranno poi le varie strategie di esame del paziente e i vari test utili a individuare quadri di competenza fisioterapica evidenziando le strutture da trattare, la messa in atto delle procedure terapeutiche relative e la verifica dei risultati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fare acquisire conoscenze teoriche e loro aggiornamento in tema di disturbi vestibolari e dell'equilibrio
- fare acquisire abilità manuali, tecniche o pratiche in tema di valutazione e trattamento dei casi clinici
- fare migliorare le capacità relazionali e comunicative in tema di disturbi vestibolari e dell'equilibrio con la loro gestione clinica e l'approccio educativo

CONTENUTI

Primo giorno

- Inquadramento sulle vertigini
- Anatomia dell'orecchio interno
- Vertigine parossistica posizionale benigna
- Manovra liberatoria
- Varianti
- Colonna cervicale
- Basi neurofisiologiche
- Nistagmo

Secondo giorno

- Valutazione e test cervicali
- Trattamento manuale
- Valutazione craniale
- Meccanismi regolatori
- Rieducazione vestibolare
- Tecniche varie
- Casi clinici
- Approccio alla postura
- Trattamento sindrome cerniera cranio-cervicale

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

16 ore

CREDITI ECM

16

QUOTA DI ISCRIZIONE

120,00 euro

Strumenti di valutazione del dolore nell'anziano per migliorare la qualità dell'intervento riabilitativo

PREMESSA

Il dolore talvolta non permette l'attuazione di un corretto progetto riabilitativo nel paziente con profilo cognitivo integro e non. I dati della letteratura mondiale riportano una elevata incidenza del dolore nell'anziano.

Il dolore negli anziani che vivono a casa e sono cognitivamente integri varia dal 25% al 50% mentre, negli anziani istituzionalizzati varia dal 40% a oltre l'80%.

La popolazione anziana residente in struttura è quella che più rischia di ricevere un inadeguato trattamento del dolore.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- formare i fisioterapisti all'utilizzo nella pratica quotidiana delle scale del dolore prima e dopo la seduta di trattamento per migliorare la qualità dell'intervento riabilitativo e per rendere più efficace la sinergia con il team riabilitativo nel trattamento del dolore nel soggetto anziano con profilo cognitivo integro e nel soggetto anziano affetto da deterioramento cognitivo

CONTENUTI

- Il dolore nell'anziano
- Il dolore nell'anziano affetto da demenza
- Gli strumenti da utilizzare per la valutazione del dolore
- Video con presentazioni di casi clinici
- Esercitazioni sull'utilizzo degli strumenti di valutazione del dolore
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro (esente IVA)

Diagnosi, trattamento e terapia manuale per problematiche di spalla

PREMESSA

La richiesta di terapie ambulatoriali fisioterapiche per le patologie di spalla è in aumento e l'obiettivo del corso è quello di fornire ai partecipanti elementi di valutazione indispensabili per individuare un corretto progetto riabilitativo, adatto alle esigenze di ogni singolo paziente.

Il corso prevede cenni di anatomia, di fisiologia e di biomeccanica, con una raccolta dettagliata e puntuale del sintomo dolore.

Saranno individuate le strategie utili all'esame del paziente attraverso l'analisi delle strutture coinvolte.

Seguiranno test utili a escludere quadri non di competenza fisioterapica e test utili a individuare i distretti da trattare.

A completamento del trattamento verranno presentate terapie manuali dei tessuti molli con tecniche varie (neuromuscolare, articolare, spray and stretch, trigger point, manipolative).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far acquisire conoscenze teoriche relative ai disturbi collegati alle problematiche di spalla
- far acquisire abilità manuali, tecniche e pratiche in tema di valutazione e trattamento dei casi clinici

CONTENUTI

Primo giorno

- Il cingolo scapolare: anatomia articolare, legamentosa e muscolare di tutte le articolazioni interessate
- Biomeccanica e fisiologia analitica e globale
- Il sistema fasciale, vascolare e neurologico
- Esame statico e dinamico del paziente
- Analisi muscolare del movimento, nozione dell'arco doloroso, test ortopedici
- Analisi delle disfunzioni gleno omerali: eziologia, meccanismo lesionale e test di valutazione
- Scelta e utilizzo delle differenti tecniche di correzione delle disfunzioni meccaniche
- Esercitazioni pratiche

Secondo giorno

- Le disfunzioni acromion clavicolari: eziologia, meccanismo lesionale, test di mobilità
- La distorsione acromion clavicolare
- Tecniche manuali di correzione delle disfunzioni
- Le disfunzioni dell'articolazione sterno-costoclaveare: eziologia, meccanismo di lesione, test di mobilità
- Tecniche manuali di correzione delle disfunzioni meccaniche
- Le disfunzioni della scapolo toracica: valutazione e trattamento della patologia muscolare
- Esercitazioni pratiche
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

16 ore

CREDITI ECM

16

QUOTA DI ISCRIZIONE

120,00 euro

Diagnosi, trattamento e terapia manuale per problematiche muscolo-scheletriche

PREMESSA

La maggior richiesta di terapie fisioterapiche per le patologie di colonna soprattutto per i disturbi muscolo-scheletrici inducono a ottimizzare il trattamento con tecniche più efficaci dai benefici immediati, ma anche con impostazione di esercizi di automobilizzazione che evitino o riducano le recidive e il ricorso di nuovi cicli terapeutici.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far acquisire conoscenze teoriche in tema di inquadramento dei disturbi muscolo-scheletrici
- far acquisire abilità manuali, tecniche o pratiche in tema di valutazione e trattamento dei casi clinici

CONTENUTI

Primo giorno

- Articolazioni sacro-iliache e pube
- Anatomia articolare, legamenti, muscoli e visceri relativi all'articolazione sacro-iliaca
- Biomeccanica e fisiologia articolare dell'articolazione sacro-iliaca
- Disfunzioni ileo-sacrali e biomeccanica secondo Downing, Fryette e Mitchell
- Sintomi e ripercussioni
- Diagnostica delle disfunzioni ileo-sacrali con i diversi test di mobilità
- Principi biomeccanici della manipolazione a livello ileo-sacrale
- Studio della muscolatura e tecniche di trattamento
- Trattamento delle disfunzioni sacro-iliache e pubiche: tecnica diretta, semidiretta, articolatoria, di muscolo energia
- Tecnica di correzione delle diverse disfunzioni
- Radiologia della sacro-iliaca
- Sinfisi pubica
- Anatomia e patologia pubica
- Diagnostica

- Tecnica di equilibrio globale della sinfisi
- Tecniche di muscolo-energia nelle lesioni pubiche

Secondo giorno

- Colonna lombare
- Anatomia articolare, legamenti e muscoli
- Biomeccanica e fisiologia vertebrale
- Leggi di Fryette, nomenclatura osteopatica
- Disfunzioni primarie e secondarie
- Disfunzione funzionale somatica di tipo osteopatica
- Obiettivi del trattamento osteopatico
- Tipi di tecniche
- Valutazione del rachide lombare
- Diagnostica ed eziologia del dolore lombare
- Studio radiologico
- Ispezione, palpazione
- Valutazione degli sclerotomi
- Test di mobilità analitiche e test di Mitchell
- Tecniche dei tessuti molli
- Ernia discale e segni rachidei
- Correzione delle diverse disfunzioni osteopatiche: FRS, ERS, NSR:
 - tecniche di manipolazione indirette e semi-dirette
 - correzione con tecniche di muscolo energia e stretching
 - tecnica di trattamento neuromuscolare
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

16 ore

CREDITI ECM

16

QUOTA DI ISCRIZIONE

120,00 euro (esente IVA)

Approccio multidisciplinare del dolore acuto in reumatologia

PREMESSA

L'eziopatogenesi degli aspetti clinici e la difficile interpretazione della semeiotica, soprattutto nelle fasi acute delle diverse affezioni reumatologiche, richiedono una puntualizzazione sul corretto percorso necessario per una diagnosi differenziale tempestiva e razionale.

Solo in tal modo l'intervento terapeutico sul dolore acuto in reumatologia potrà essere mirato ed efficace.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- pianificare un piano di lavoro per poter formulare un programma terapeutico di fronte a una diagnosi derivata da una dettagliata analisi relativa alle differenti fasi del dolore acuto

CONTENUTI

- Aspetti clinici differenziati alla luce delle nuove scoperte
- Alterazioni molecolari alla base dell'artrite reumatoide
- Nocicezione e dolore
- Discussione in plenaria
- Approccio non farmacologico al dolore acuto
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro

La terapia del linfedema: terapia complessa decongestionante e Linforoll

PREMESSA

Il linfedema rappresenta un anomalo ed esagerato accumulo di liquido linfatico nei vari distretti dell'organismo.

Più semplicemente, si definisce linfedema un qualsiasi ristagno di liquido nei tessuti, espressione di un blocco o di una compromissione del sistema linfatico.

Il corso prevede un percorso che, partendo da basi teoriche quali l'anatomia e la fisiologia del sistema linfatico e con la presentazione dei diversi quadri patologici e le diverse modalità diagnostiche, arrivi ad analizzarne le diverse modalità terapeutiche partendo dal Gold Standard della letteratura internazionale (terapia decongestionante complessa) sino alla dimostrazione pratica di un nuovo dispositivo per il drenaggio linfatico manuale (Linforoll).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- far acquisire conoscenze teoriche e loro aggiornamento in tema di patologie del sistema linfatico con particolare attenzione al linfedema
- far acquisire abilità manuali, tecniche o pratiche in tema di trattamento del linfedema
- far migliorare le capacità relazionali e comunicative in tema di patologie del sistema linfatico con particolare attenzione al linfedema sia primitivo sia secondario

CONTENUTI

Primo giorno

- Anatomo-fisiologia del sistema linfatico
- Edemi: come riconoscerli e come classificarli
- Il linfedema: definizione e classificazione
- Il linfedema primario
- Il linfedema secondario
- Il flebolinfedema
- Il lipedema
- Diagnostica differenziale
- Linee guida
- Terapia complessa decongestionante: componenti, modalità, indicazioni, controindicazioni
- Il linfodrenaggio manuale: storia, indicazioni, controindicazioni, pregi e limiti
- Dimostrazione pratica

Secondo giorno

- Ripasso dei concetti fondamentali del trattamento dei linfedemi
- Cura della cute: modalità e caratteristiche
- Bendaggio linfologico: caratteristiche, modalità e materiali
- Dimostrazione pratica
- Fisioterapia sotto bendaggio: modalità e caratteristiche
- Pressoterapia pneumatica: modalità e caratteristiche d'uso
- Microchirurgia linfatica: indicazioni
- Terapia compressiva: caratteristiche, modalità, materiali, differenza tra trama circolare e trama piatta
- Il Linforoll: cosa è, come funziona, a cosa serve, come si inserisce nella terapia complessa decongestionante
- Studi clinici
- Dimostrazione pratica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

14 ore

CREDITI ECM

14

QUOTA DI ISCRIZIONE

120,00 euro

Il cammino fisiologico e patologico: analisi di ausili, ortesi e sistemi valutativi

PREMESSA

Il fine di qualsiasi programma di riabilitazione deve essere quello di rendere il paziente indipendente in tutte le sue attività quotidiane e in grado, alla fine del programma di riabilitazione, di sapersi gestire in modo da utilizzare al meglio le risorse disponibili per mantenere tale livello di indipendenza funzionale per tutta la vita o comunque il più a lungo possibile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire competenze in merito alla valutazione e al trattamento della deambulazione

CONTENUTI

- Il cammino fisiologico
- Definizione del ciclo del passo: fasi temporali e funzionali del ciclo del passo, cinematica e cinetica di ogni fase funzionale del ciclo del passo, attività elettromiografica di ogni fase del ciclo del passo
- Il cammino patologico - approccio globale
- Compensi e movimenti patologici presenti nel cammino causati dalla spasticità, dall'ipoattività muscolare, dalle retrazioni muscolo tendinee e dalle limitazioni articolari
- Il cammino patologico - utilizzo delle ortesi e degli ausili
- Utilizzo terapeutico di bastoni, canadesi, tri-pode, deambulatore, ortesi A.F.O., K.A.F.O.
- Stato dell'arte riguardante i sistemi di sospensione attiva (Milteco), della robotica (Lokomat)
- Prova pratica con FES - Elettrostimolazione Funzionale
- Valutazione del cammino
- Analisi strumentale e osservazionale: caratteristiche positive e limiti
- Riepilogo ed esercitazioni riguardanti la rieducazione del cammino utilizzando alcuni video
- Verifica di apprendimento: i partecipanti dovranno analizzare un filmato video di un paziente, individuare i principali pattern patologici e deficit cinetici-cinematici, pianificare strategie di recupero, valutare eventuale indicazioni ed ausili/ortesi

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro (esente IVA)

Recupero articolare e della performance neuro-muscolare nella pratica neuroriabilitativa

PREMESSA

L'allenamento alla forza e alla resistenza e il recupero articolare sono ingredienti comuni nei trattamenti di recupero funzionale, sia in ambito ortopedico sia neurologico e per un fisioterapista sono la base per affrontare e comprendere qualsiasi tipo di intervento riabilitativo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire competenze in merito a recupero articolare e potenziamento muscolare

CONTENUTI

- La biomeccanica dei tessuti biologici
- Proprietà reologiche: elasticità, viscosità, plasticità
- Comportamento elasto-plastico: definizione di stress, di strain e della curva stress/strain
- Comportamento visco-elastico: definizione di creep e stress-relaxation
- Comportamento tissutopico
- Implicazioni cliniche:
 - mobilizzazione passiva
 - stretching
 - terapia manuale, manipolazioni
- Limitazioni articolari in ortopedia e neurologia: cause e trattamento
- I fattori determinanti la forza e la resistenza muscolare:
 - biomeccanica, neurologia, architettura muscolare
- Contrazione muscolare isometrica, isotonica, isocinetica
- Le curve di forza
- Principi dell'allenamento muscolare:
 - sovraccarico (sub-massimalità)
 - precocità
 - specificità
 - permanenza dell'aumento della prestazione
- Programma dell'allenamento muscolare isometrico e isotonico:
 - carichi
 - numero di ripetizioni e di serie
- Allenamento muscolare isocinetico
- Allenamento muscolare pliometrico
- Integrazione funzionale e propriocettiva
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro (esente IVA)

Riabilitazione perineale maschile e femminile

PREMESSA

La riabilitazione pelvi-perineale delle disfunzioni vescico-retto-sfinteriche svolge un ruolo basilare sia nelle patologie iatrogene post chirurgiche, sia in conseguenza a problematiche neurogene. Il suo ambito si estende anche alle sindromi dolorose (CPPS), alle disfunzioni sessuali, al post partum.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire ai partecipanti una visione d'insieme delle problematiche pelviperineali, gli strumenti per un inquadramento e un bilancio funzionale attraverso i quali poter pianificare un programma riabilitativo mirato

CONTENUTI

- Elementi di anatomo-fisio-patologia vescico-sfintero-perineale
- Biomeccanica muscoli piano perineale e addominale
- L'incontinenza urinaria femminile
- L'incontinenza urinaria maschile
- Valutazione funzionale femminile
- Valutazione funzionale maschile
- Criteri di inclusione ed esclusione
- Razionale della rieducazione e suoi strumenti di esercizio
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro (esente IVA)

Riabilitazione delle problematiche sfinteriche neurogene e non neurogene

PREMESSA

Questa giornata fa seguito al corso di primo livello, nel quale i partecipanti hanno ricevuto le basi teoriche in ambito uro-ginecologico per la presa in carico e la pianificazione dell'intervento riabilitativo.

Durante questa seconda parte i discenti riceveranno indicazioni terapeutiche basate sul ragionamento clinico, distinto a seconda delle problematiche concernenti l'interessamento del sistema nervoso centrale/periferico o indotti da interventi iatrogeni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire ai partecipanti, gli strumenti per un ragionamento clinico e un bilancio funzionale attraverso i quali poter pianificare un programma riabilitativo mirato

CONTENUTI

- Inquadramento funzionale problematiche non neurologiche e neurologiche (comparto anteriore, posteriore, prostatiti, vulvodinia, CPPS)
- Best Evidence pratica riabilitativa
- A chi e perché proporre riabilitazione
- Ottimizzazione risorse terapeutiche
- Valutazione diretta regione lombo-pelvica
- Pratica in piccoli gruppi tra i partecipanti
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

150,00 euro

Il percorso riabilitativo nella lesione midollare

PREMESSA

Il trattamento riabilitativo delle mielolesioni oggi necessita più che mai di una presa in carico multidisciplinare.

Il corso si propone di fornire ai partecipanti gli strumenti di base per una valutazione, un'analisi e pianificazione del trattamento riabilitativo; a tale scopo, è prevista una proposta riabilitativa che spazia dall'anatomia e fisiologia del rachide e del midollo spinale alla fisiopatologia dei livelli di lesione midollare. Inoltre sarà contemplata la gestione dalla fase acuta al recupero dell'autonomia. Particolare attenzione verrà dedicata alla valutazione delle posture in carrozzina e alle proposte di ausili per le attività della vita quotidiana. Inoltre saranno presi in considerazione i principali aspetti delle alterazioni funzionali dei vari apparati coinvolti dalla lesione. Una sezione particolare verrà dedicata alla presentazione dell'utilizzo della robotica.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di:

- fornire ai partecipanti gli strumenti di base per una valutazione, un'analisi e pianificazione del trattamento riabilitativo delle mielolesioni

CONTENUTI

- Anatomia e fisiologia del rachide e del midollo spinale
- Fisiopatologia dei diversi livelli di lesione midollare
- Progetto riabilitativo e coinvolgimento dell'équipe
- Fase acuta
- Programmazione riabilitativa
- Allineamento posturale
- Posizionamento arti superiori
- Problematiche respiratorie
- Disturbi vescico-sfinterici e genito-sessuali
- Anatomia funzionale delle vie urinarie
- Iter diagnostico, riabilitativo delle disfunzioni vescico-sfinteriche
- Ausili urologici nel mieloleso
- La rieducazione sessuale e il recupero della sessualità
- Fase di recupero funzionale
- Il recupero neuro-motorio
- Il potenziamento muscolare
- Programma di terapia occupazionale per le autonomie rispetto al livello lesionale
- Preparazione all'utilizzo e alla scelta della carrozzina
- Valutazione clinica-strumentale per individuazione di soluzioni posturali
- Ausili tecnologicamente avanzati nelle lesioni alte
- La robotica applicata al paziente con lesione midollare
- Tutorizzazione
- Locomat
- Rewalk
- Armeo
- Glorea
- Il reinserimento socio-familiare

DESTINATARI

Fisioterapisti

DURATA

8 ore

CREDITI ECM

8

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro

Il progetto assistenziale del paziente disabile ricoverato

PREMESSA

I pazienti disabili ricoverati necessitano di un progetto di nursing che tenga conto sia degli aspetti assistenziali sia di quelli finalizzati al mantenimento/recupero delle autonomie personali. La tipologia di menomazione è importante, ma non sostanziale, in quanto la caratteristica “di fondo” di questi pazienti è la disabilità nelle sue espressioni e il suo superamento.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire ai discenti nozioni sulle principali problematiche assistenziali correlate a:

- gestione delle ferite
- apparato urinario
- apparato intestinale
- cute
- valutazione e gestione delle turbe della deglutizione
- mobilizzazione e ausili

CONTENUTI

- Nozioni pratiche di anatomia e fisiologia degli apparati tegumentario, gastrointestinale e urinario
- Valutazione pratica delle problematiche del disabile ricoverato
- Organizzazione del percorso assistenziale
- Organizzazione dell'équipe durante l'assistenza
- Prevenzione delle principali complicazioni nel disabile operato
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Infermieri

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)



Formazione area salute e sicurezza

Direttore Scientifico: dott. Giovannino Maio

Responsabile settore igiene e sicurezza ambienti di lavoro del Gruppo Policlinico di Monza



Proponendosi sul mercato come ente di formazione accreditato in Regione Lombardia e in Regione Piemonte, I.S.F.A.I. è in grado di fornire attività formative di aggiornamento e ottemperanza alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

I.S.F.A.I. - Policlinico di Monza dal 2013 è Centro di Formazione AiFOS



D.Lgs. 81/08 - Modulo Generale

PREMESSA

Il Testo Unico sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08), aggiornato e ampliato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011, obbliga il datore di lavoro a formare e informare il personale dipendente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, rispettando tempi e modi ivi delineati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di assolvere all'obbligo di formazione imposto al datore di lavoro per la formazione sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro (artt. 36 e 37, D.Lgs. 81/08). In particolare la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011 sancisce che «con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37 del D.Lgs. 81/08, il Modulo Generale deve essere dedicato alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro».

CONTENUTI

- Concetto di rischio
- Concetto di danno
- Concetto di prevenzione
- Concetto di protezione
- L'organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutto il personale dipendente

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

70,00 euro (esente IVA)

Il corso è erogato anche in modalità FAD (Formazione A Distanza) senza crediti ECM
QUOTA DI ISCRIZIONE
60,00 euro (esente IVA)

D.Lgs. 81/08 - Modulo Specifico (Settore Ateco 7)

PREMESSA

Il Testo Unico sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08), aggiornato e ampliato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011, obbliga il datore di lavoro a formare e informare il personale dipendente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, rispettando tempi e modi ivi delineati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di assolvere all'obbligo di formazione imposto al datore di lavoro per la formazione sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro (artt. 36 e 37, D.Lgs. 81/08). In particolare la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011 sancisce che con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. 81/08, il Modulo Specifico deve essere dedicato alla presentazione dei rischi riferiti alle mansioni, dei possibili danni e delle misure e procedure di prevenzione.

CONTENUTI

Modulo A

- Rischi infortuni:
 - meccanici generali
 - elettrici generali
 - macchine
 - attrezzature
 - caduta dall'alto
- Segnaletica
- Emergenze
- Procedure di sicurezza rispetto a rischio specifico
- Procedure esodo e incendi
- Procedure organizzative di primo soccorso in incidenti e infortuni mancati

Modulo B

- Rischi da esplosione
- Rischi chimici
- Nebbie, oli, vapori, fumi
- Etichettatura e scheda di sicurezza
- Rischio cancerogeno
- Rischio biologico
- DPI
- Organizzazione del lavoro
- Stress lavoro correlato
- MMC
- Movimentazione merci
- Altri rischi (aggressioni)

Modulo C

- Rischi fisici:
 - rumore
 - vibrazioni
 - radiazioni (ionizzanti e non)
 - microclima e illuminazione
 - ambienti di lavoro
 - ambienti confinati
 - videoterminali
 - altri rischi (laser, rumore onde d'urto, campi elettromagnetici, risonanza magnetica)
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutti i lavoratori esclusi i dirigenti

DURATA

12 ore

CREDITI ECM

12

QUOTA DI ISCRIZIONE

150,00 euro (esente IVA)

Il corso di aggiornamento obbligatorio previsto ogni 5 anni, della durata di 6 ore, è erogato anche in modalità FAD (Formazione A Distanza) senza crediti ECM
QUOTA DI ISCRIZIONE
80,00 euro (esente IVA)

D.Lgs. 81/08 - Movimentazione manuale carichi

PREMESSA

In ambito di U.E. si rilevano statistiche secondo cui il 30% della forza lavoro accusa o ha accusato dolori alla schiena (rachide) e dolori agli arti superiori e inferiori correlati alla movimentazione manuale di carichi. Il costo della sicurezza per infortuni e malattie professionali corrisponde al 4% del PIL in ambito U.E. (all'incirca il bilancio annuale di uno stato membro dell'Unione). Nella movimentazione di un carico, tra cui si può comprendere anche il paziente non autosufficiente di struttura sanitaria, agire da soli compiendo movimenti non corretti può essere pericoloso per il rachide nonché, a seconda della tipologia di movimento, per gli arti superiori e/o inferiori. Infatti le azioni che si devono compiere devono essere intraprese utilizzando le attrezzature necessarie (ausili), nonché applicando le corrette manovre di movimentazione.

È necessario cioè riuscire a svolgere, dopo adeguata educazione e allenamento, movimenti sicuri in autonomia e con un certo automatismo e naturalezza.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di assolvere all'obbligo di formazione imposto al datore di lavoro per la formazione sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro (artt. 36, 37 e 169, D.Lgs. 81/08). In particolare il corso è finalizzato a mostrare le attrezzature e le tecniche adeguate in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

CONTENUTI

- Consigli per una corretta movimentazione manuale dei carichi
- Gli ausili
- Movimentazione manuale dei pazienti: attività pratica

DESTINATARI

Tutti i lavoratori esposti al rischio

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

100,00 euro (esente IVA)

D.Lgs. 81/08 - Rischio chimico e rischio biologico

PREMESSA

Il Testo Unico sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08, già modificato dal D.Lgs. 106/09), ha introdotto nuovi e più cogenti obblighi per tutti gli attori della prevenzione: dal datore di lavoro ai lavoratori. In particolare la normativa vigente obbliga il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti a formare e informare il personale dipendente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche rispetto ai rischi specifici, individuati e analizzati nel Documento di Valutazione dei Rischi. Tra questi sono compresi il rischio chimico e biologico. Informazione e formazione contemplano l'analisi di problematiche correlate volte a evitare, per quanto possibile, sia eventi acuti (infortuni) sia situazioni patologiche croniche (malattie professionali).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di assolvere all'obbligo di formazione imposto al datore di lavoro per la formazione sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro (artt. 36, 37, 227 e 278, D.Lgs. 81/08). In particolare il corso è finalizzato a fornire ai lavoratori competenze in merito a:

- dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e ulteriori informazioni ogni qualvolta modifiche importanti sul luogo di lavoro determinino un cambiamento di tali dati
- informazioni sugli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro, l'identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale e altre disposizioni normative relative agli agenti
- formazione e informazioni su precauzioni e azioni adeguate da intraprendere per proteggere se stessi e altri lavoratori sul luogo di lavoro
- accesso a ogni scheda dei dati di sicurezza messa a disposizione dal responsabile dell'immissione sul mercato ai sensi dei D.Lgs. 52/92 e 65/03 e successive modificazioni
- i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati
- le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione
- le misure igieniche da osservare
- la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale e il loro corretto impiego
- le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4
- il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurle al minimo le conseguenze

CONTENUTI

Rischio chimico

- Cosa prevede il D.Lgs. 81/08 nonché vigenti normative internazionali sulle sostanze chimiche
- Principi generali di tossicologia
- Gli agenti chimici e gli effetti sull'uomo
- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo
- La valutazione e il controllo dei livelli di esposizione
- I combustibili - i comburenti
- La classificazione delle sostanze chimiche: etichettatura e indicazioni di sicurezza
- Le frasi di rischio e i consigli di prudenza
- Le misure di protezione collettiva
- Dispositivi di protezione individuale (DPI): classificazione, tipologie, matrice di assegnazione
- Esempi pratici del corretto utilizzo dei DPI
- Manutenzione, pulizia e controllo dei DPI
- La sorveglianza sanitaria
- Caratteristiche degli ambienti di lavoro e relative condizioni microclimatiche con particolare attenzione altresì ai servizi igienico-assistenziali e alle relative precauzioni di pulizia/sanificazione
- Come prevenire l'inquinamento ambientale
- I rifiuti: modalità di raccolta, trattamento, smaltimento
- Piano di emergenza: cosa fare per evitare che si determini un'emergenza
- Direttiva macchine CE: cenni
- Nozioni di primo soccorso: cosa fare e cosa non fare

Rischio biologico

- Classificazione del rischio
- Gli agenti biologici e gli effetti sull'uomo
- Modalità di infezione
- La valutazione e il controllo dei livelli di esposizione
- Misure e cautele di prevenzione in relazione alla classe di rischio
- Le misure di protezione collettiva e igiene
- Modalità di disinfezione in ambienti potenzialmente contaminati
- Dispositivi di protezione individuale (DPI): classificazione, tipologie, matrice di assegnazione
- Esempi pratici di corretto utilizzo dei DPI
- Manutenzione, pulizia e controllo dei DPI
- Gli atti conseguenti all'infortunio a rilevanza biologica
- La sorveglianza sanitaria
- Caratteristiche degli ambienti di lavoro e relative condizioni microclimatiche con particolare attenzione altresì ai servizi igienico-assistenziali e alle relative precauzioni di pulizia/sanificazione
- La valutazione del rischio di contaminazione biologica degli impianti idrici e di trattamento aria
- Cosa fare, cosa non fare in presenza di infezione o contaminazione in atto
- Le azioni di manutenzione e bonifica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutti i lavoratori esposti al rischio

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

100,00 euro (esente IVA)

D.Lgs. 230/95 - Rischio radiazioni ionizzanti

PREMESSA

Il D.Lgs. 230/95, all'art. 61 comma e), obbliga il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti a formare e informare i dipendenti sulla radioprotezione e sulle misure di sicurezza e prevenzione necessarie a ridurre l'esposizione a radiazioni ionizzanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso proposto consente al partecipante, per lo svolgimento della specifica attività lavorativa, di:

- conoscere le misure necessarie atte a prevenire l'assorbimento delle radiazioni ionizzanti, per sé e per gli altri operatori
- conoscere e utilizzare in modo appropriato la modulistica del settore
- conoscere i rischi sanitari dovuti alle esposizioni a radiazioni ionizzanti
- partecipare ai programmi di garanzia della qualità del servizio
- possedere le conoscenze necessarie per interpretare l'efficienza degli impianti

CONTENUTI

- Radiazioni ionizzanti e grandezze usate in radioprotezione
- Effetti delle radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 230/95 e successive modificazioni e integrazioni
- Principi fondamentali della radioprotezione
- Esempi pratici di applicazione
- Radon: valutazione del rischio e atti conseguenti
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutti i lavoratori esposti al rischio

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

100,00 euro (esente IVA)

D.Lgs. 81/08 - Rischio radiazioni ottiche artificiali: laser

PREMESSA

Laser (Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation) è il noto acronimo del processo fisico generato da radiazione elettromagnetica intensa. I rischi connessi all'uso del laser sono sia quelli relativi alle caratteristiche intrinseche del fascio, sia quelli derivanti dalle apparecchiature che permettono di creare e mantenere questo tipo di radiazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso consente di apprendere le misure necessarie a prevenire e conoscere i rischi sanitari dovuti all'esposizione ai laser e possedere le competenze necessarie a interpretare l'efficienza degli impianti

CONTENUTI

- Laser:
 - nozioni fisiche
 - caratteristiche generali e fisiche dei sistemi laser
 - normativa: D.Lgs. 81/08
 - tecnico laser e addetto sicurezza laser: funzioni e compiti
 - misure di sicurezza
 - rischi derivanti dal funzionamento dei laser
 - procedure e mezzi di controllo dei rischi
 - aspetti sanitari e sorveglianza medica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutti i lavoratori esposti al rischio

DURATA

2 ore

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

50,00 euro (esente IVA)

D.P.R. 542/94 - Rischio da risonanza magnetica

PREMESSA

La risonanza magnetica è una moderna tecnica diagnostica che fornisce immagini bidimensionali e tridimensionali molto dettagliate, sia dal punto di vista anatomico sia funzionale, degli organi del paziente sottoposto a indagine, consentendo di diagnosticare facilmente molte malattie e alterazioni degli organi interni. I tomografi a RMN, pur fornendo indubbi benefici diagnostici, possono diventare potenziali sorgenti di rischio per i pazienti, ma anche per gli operatori, a causa dell'emissione di diverse componenti dello spettro elettromagnetico. In Italia, le apparecchiature a RMN per uso medico o di ricerca sono regolate da una specifica normativa che prevede la messa in sicurezza dell'impianto e idonee misure protezionistiche per i pazienti e gli operatori.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire a tutti i partecipanti le corrette informazioni, diversificate in relazione alle mansioni da svolgere, per operare all'interno dei siti di risonanza magnetica con scrupolo assoluto per la propria e altrui sicurezza

CONTENUTI

- Apparecchiature RMN:
 - principi tecnici
 - principali costituenti dell'apparecchiatura
 - cenni sulle applicazioni cliniche
 - cenni sui rischi
- Normativa Vigente:
 - D.Lgs. 81/2008
 - D.P.R. 542/1994
 - allegati da 1 a 7 del D.M. 02/08/1991
 - illustrazione della prossima evoluzione normativa
 - adempimenti normativi
- Regolamento di sicurezza di un sito di RMN
 - luoghi di applicazione
 - area rischio del sito di RMN
 - norme generali di sicurezza
 - norme generali relative alla sicurezza dei pazienti
 - norme di sicurezza per i volontari, i visitatori, gli addetti alle pulizie e alla manutenzione
 - norme di sicurezza in situazioni di emergenza
- Valutazione del rischio e misure per il suo contenimento
- Sorveglianza sanitaria
- Scheda notizia per l'accesso alla zona controllata del reparto di RMN
- Rischi connessi all'uso dei campi magnetici in medicina
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutti i lavoratori esposti al rischio

DURATA

4 ore

CREDITI ECM

4

QUOTA DI ISCRIZIONE

100,00 euro (esente IVA)

D.Lgs. 81/08 - Corso di aggiornamento per manutentori delle strutture ospedaliere

PREMESSA

Il Testo Unico sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08) ha introdotto l'approfondimento in materia di salute e sicurezza rivolto ai manutentori di strutture e, in particolare, quelli delle strutture sanitarie private e pubbliche, che sono sostanzialmente esposti alla maggioranza dei rischi trattati nel decreto stesso.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è di fornire una prima informazione di base sui cambiamenti introdotti dal D.Lgs. 81/08 ponendo attenzione ai nuovi obblighi e successivamente affrontare i rischi ritenuti più rappresentativi nell'attività di un manutentore. Il taglio dell'incontro è estremamente pratico e concreto.

CONTENUTI

- I principi normativi previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/08):
 - campo di applicazione e misure generali di tutela
 - nuovi obblighi a carico del datore di lavoro
 - delega di funzioni del datore di lavoro
 - obblighi dei lavoratori
 - nuovi obblighi e ruolo del medico competente, la sorveglianza sanitaria
 - i nuovi obblighi formativi
 - gestione dei contratti di appalto, qualificazione delle imprese e requisiti
 - casi di sospensione dell'attività lavorativa
 - regime sanzionatorio
 - luoghi di lavoro e attrezzature di lavoro

- Analisi dei rischi:
 - incendio
 - elettrico
 - meccanici
 - movimentazione manuale dei carichi
 - caduta dall'alto (uso scale, ponti su ruote, ecc.)
 - chimico
 - biologico
 - rumore
 - vibrazioni a corpo intero e mano braccio
 - radiazioni ionizzanti e non
 - risonanza magnetica
 - radiazioni ottiche (laser)
 - microclima
- Interventi manutentivi compresi quelli da parte di ditte appaltatrici
- Uso attrezzature varie
- Uso corretto dei DPI
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tutti i lavoratori esposti al rischio

DURATA

4 ore corso di I livello
2 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

100 euro (esente IVA) corso di I livello
60 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici radiologi Regione Lombardia

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187/2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche dei medici radiologi coinvolti nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicano l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI I LIVELLO

- Responsabilità e competenze nella radioprotezione del paziente:
 - il principio di giustificazione
 - il principio di ottimizzazione
- La dose al paziente nelle attività radiologiche:
 - LDR
 - valutazione strumentale degli LDR
 - valutazione della dose in gravidanza, aspetti dosimetrici, aspetti epidemiologici
 - il consenso informato

- Caratteristiche di funzionamento di apparecchiature e impianti in diagnostica:
 - i controlli di qualità
 - la qualità dell'immagine digitale
 - il controllo di qualità dei monitor da refertazione
- Le tecniche diagnostiche ad alto impatto di dose:
 - giustificazione
 - strategie di riduzione di dose in: metodiche ad alto rateo di dose e screening
- I percorsi diagnostici
- Discussione e compilazione questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

- Richiamo degli elementi fondamentali di radioprotezione del paziente: appropriatezza, ottimizzazione, sistema di responsabilità
- Radioprotezione del paziente nell'impiego della TC multistrato
- Radioprotezione del paziente in età pediatrica
- Radioprotezione del paziente in mammografia digitale
- La dose efficace in radiodiagnostica
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici radiologi

DURATA

19 ore corso di I livello
4 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

19 corso di I livello
4 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

250 euro (esente IVA) corso di I livello
100 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici radiologi Regione Piemonte

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187/2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche dei medici radiologi coinvolti nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicano l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI I LIVELLO

- Normative di radioprotezione
- Giustificazione disposizione individuale
- Consenso informato
- Utilizzo appropriato di precedenti informazioni cliniche e tecniche alternative
- Gravidanza potenziale e in atto
- Neonati e infanzia
- Ricerca medica e biomedica
- Attività di screening
- Tecniche che implicano l'impiego di alte dosi
- Definizione di utilizzo degli LDR
- Assicurazione e controllo di qualità
- Qualità dell'immagine in rapporto alla dose
- Dosimetria
- Imaging digitale
- Discussione e compilazione questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

- Normative di radioprotezione
- Giustificazione disposizione individuale
- Consenso informato
- Utilizzo appropriato di precedenti informazioni cliniche e tecniche alternative
- Gravidanza potenziale e in atto
- Neonati e infanzia
- Ricerca medica e biomedica
- Attività di screening
- Tecniche che implicano l'impiego di alte dosi
- Definizione di utilizzo degli LDR
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici radiologi

DURATA

10 ore corso di I livello
8 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

8 corso di I livello
6 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

180 euro (esente IVA) corso di I livello
120 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici radioterapisti Regione Lombardia

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187/2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche dei medici radioterapisti coinvolti nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicano l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI I LIVELLO

- Responsabilità e competenze nella radioprotezione del paziente:
 - il principio di giustificazione
 - il principio di ottimizzazione
- La radioprotezione del paziente in radioterapia: l'imaging:
 - individuazione del target
 - TC, RM, PET, SPECT
 - fusione immagini
 - ottimizzazione della qualità di acquisizione
 - trattazione offline dell'immagine
- La radioprotezione del paziente in radioterapia transcutanea e brachiterapia:
 - il sistema audit (equal ESTRO/ISS), audit interno
 - verifica delle dosi, la dosimetria in vivo (TBI ma non solo)
 - tossicità (radiobiologia, recupero frazioni perse, rimedio errori)
 - nuove tecniche ad alto impatto (elevate dosi integrali, nuove distribuzioni di dose agli OAR): stereotassia, IMRT
- La radioprotezione del paziente in radioterapia-1:
 - giustificazione nelle procedure radioterapiche
 - criteri generali per l'ottimizzazione
 - indicazioni cliniche nella radioterapia curativa e palliativa
 - valutazione del rapporto rischio-beneficio (cenni al problema pazienti i gravidanza)
 - responsabilità medico legale: singola, di équipe, del medico prescrivente, del medico specialista
 - procedure nella ricerca scientifica
- La radioprotezione del paziente in radioterapia-2:
 - principi della moderna radiobiologia e ricerca transazionale
 - effetti collaterali precoci e tardivi
 - l'informazione del consenso alle cure: aspetti deontologici ed etici
- Discussione e compilazione questionario

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

- Richiamo degli elementi fondamentali di radioprotezione del paziente: appropriatezza, ottimizzazione, sistema di responsabilità
- Radioprotezione del paziente nell'impiego delle nuove tecnologie di somministrazione della dose (IMRT)
- Radioprotezione del paziente nell'impiego delle nuove tecnologie di verifica del posizionamento del paziente (IGRT)
- I vincoli di dose per gli organi a rischio: le pubblicazioni QUANTEC
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici radioterapisti

DURATA

19 ore corso di I livello
4 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

19 corso di I livello
4 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

250 euro (esente IVA) corso di I livello
100 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici che svolgono attività complementari all'esercizio clinico Regione Lombardia

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187 del 2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche dei medici che saltuariamente sono coinvolti nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicano l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI I LIVELLO

- Responsabilità e competenze nella radioprotezione del paziente:
 - il principio di giustificazione
 - il principio di ottimizzazione
- La dose al paziente nell'attività radiologica:
 - valutazione strumentale della dose al paziente
 - valutazione della dose in gravidanza, aspetti dosimetrici, aspetti epidemiologici
 - il consenso informato
- Caratteristiche di funzionamento di apparecchiatura e di impianti in diagnostica:
 - i controlli di qualità
 - strategie di riduzione di dose
- Discussione e compilazione questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

AREA ATTIVITÀ RADIOLOGICHE
COMPLEMENTARI AD ALTE DOSI -
CARDIOLOGIA/EMODINAMICA

- Richiamo degli elementi fondamentali di radioprotezione del paziente: appropriatezza, ottimizzazione, sistema di responsabilità
- Radioprotezione del paziente nell'attività cardiologiche e di emodinamica
- Discussione e compilazione questionario

AREA ATTIVITÀ RADIOLOGICHE
COMPLEMENTARI A BASSE DOSI

- Richiamo degli elementi fondamentali di radioprotezione del paziente: appropriatezza, ottimizzazione, sistema di responsabilità
- Radioprotezione del paziente nelle attività radiologiche complementari con fluoroscopia pulsata e impiego di sistemi digitali
- Discussione e compilazione questionario

AREA ATTIVITÀ RADIOLOGICHE
COMPLEMENTARI IN ODONTOIATRIA

- Il dentista/odontoiatra come prescrittore: appropriatezza e dosi assorbite dal paziente
- Il dentista/odontoiatra come specialista: appropriatezza, ottimizzazione, sistema di responsabilità
- Controlli di qualità e comparazione dosimetriche nelle apparecchiature radiologiche digitali impiegate in ambito odontoiatrico
- Radioprotezione del paziente nell'impiego delle nuove tecnologie
- Controllo di qualità degli apparecchi RX digitali
- Controlli di qualità dell'imaging digitale
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici che svolgono attività complementari
Dentisti/odontoiatri

DURATA

10 ore corso di I livello
4 ore corso di aggiornamento
6 ore corso di aggiornamento per dentisti/odontoiatri

CREDITI ECM

10 corso di I livello
4 corso di aggiornamento
6 corso di aggiornamento per dentisti/odontoiatri

QUOTA DI ISCRIZIONE

130 euro (esente IVA) corso di I livello
100 euro (esente IVA) corso di aggiornamento
120 euro (esente IVA) corso di aggiornamento per dentisti/odontoiatri

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a medici che svolgono attività complementari all'esercizio clinico Regione Piemonte

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187 del 2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche dei medici che saltuariamente sono coinvolti nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicino l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI I LIVELLO

- Fondamenti fisici della radiazione
- Rischi da radiazione e dosimetria
- Radioprotezione
- Pratiche radiologiche che richiedono speciale attenzione
- Gestione del paziente e sua radioprotezione
- Radiodiagnostica 1 (raggi x, elementi di tecnica radiologica, scelta e uso di apparecchiature per radiodiagnostica)

- Radiodiagnostica 2 (dosimetria e fattori che influenzano le dosi di radiazione)
- Radiodiagnostica 3 (assicurazione e controllo di qualità e qualità dell'immagine in rapporto alla dose)
- Radiodiagnostica 4 (fluoroscopia, e fluoroscopia digitale, procedure interventistiche, imaging vascolare)
- Discussione e compilazione questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

- Rischi da radiazione e dosimetria
- Radioprotezione
- Pratiche radiologiche che richiedono speciale attenzione
- Gestione del paziente e sua radioprotezione
- Radiodiagnostica 1 (raggi x, elementi di tecnica radiologica, scelta e uso di apparecchiature per radiodiagnostica)
- Radiodiagnostica 2 (dosimetria e fattori che influenzano le dosi di radiazione)
- Radiodiagnostica 3 (assicurazione e controllo di qualità e qualità dell'immagine in rapporto alla dose)
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Medici che svolgono attività complementari

DURATA

14 ore corso di I livello
8 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

11 corso di I livello
6 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

200 euro (esente IVA) corso di I livello
120 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a Tecnici Sanitari di Radiologia Medica Regione Lombardia

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187/2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica coinvolti nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicino l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI I LIVELLO

- Responsabilità e competenze nella radioprotezione del paziente:
 - il principio di giustificazione
 - il principio di ottimizzazione
- La dose al paziente nelle attività radiologiche:
 - LDR
 - valutazione strumentale degli LDR
 - valutazione della dose in gravidanza, aspetti dosimetrici, aspetti epidemiologici
 - il consenso informato

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

- Caratteristiche di funzionamento di apparecchiature e impianti in diagnostica:
 - i controlli di qualità dei tubi radiogeni e dei generatori
 - il controllo di qualità delle sviluppatrici
- Imaging digitale:
 - la qualità dell'immagine digitale
 - controllo di qualità dell'imaging digitale
- Discussione e compilazione questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

I tecnici seguiranno il corso relativo al modulo più attinente alle attività effettivamente svolte. Per coloro che prestano servizio in radiologia vale l'aggiornamento per medici radiologi; per coloro che prestano servizio in radioterapia vale l'aggiornamento per radioterapisti; per coloro che effettuano attività radiodiagnostiche complementari all'esercizio clinico seguiranno l'aggiornamento per alte dosi o basse dosi o odontoiatria.

DESTINATARI

Tecnici Sanitari di Radiologia Medica

DURATA

16 ore corso di I livello
4/6 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

16 corso di I livello
4/6 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

200 euro (esente IVA) corso di I livello
100/120 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a Tecnici Sanitari di Radiologia Medica Regione Piemonte

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187 del 2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica che sono coinvolti nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicano l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI*

- Dose al paziente in diagnostica medica
- Controlli di qualità in computed radiography
- TC multistrato: tecnologia, dose al paziente e qualità dell'immagine
- Nuova catena dell'imaging radiologico: RIS, PACS, SIO
- Pratiche radiologiche che richiedono speciale attenzione
- Fluoroscopia e fluoroscopia digitale
- Assicurazione di qualità in radioterapia
- Radioterapia e radiobiologia
- Tecniche speciali in radioterapia
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Tecnici Sanitari di Radiologia Medica

DURATA

8 ore corso di I livello

8 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

6 corso di I livello

6 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

100 euro (esente IVA) corso di I livello

100 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a fisici Regione Lombardia

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187/2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche dei fisici coinvolti nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicano l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI I LIVELLO

- Responsabilità e competenze nella radioprotezione del paziente:
 - il principio di giustificazione
 - il principio di ottimizzazione
- La radioprotezione del paziente in radioterapia: l'imaging:
 - individuazione del target
 - TC, RM, PET, SPECT
 - fusione immagini
 - ottimizzazione della qualità di acquisizione
 - trattazione offline dell'immagine
- La radioprotezione del paziente in radioterapia transcutanea e brachiterapia:
 - il sistema audit (equal ESTRO/ISS), audit interno
 - verifica delle dosi, la dosimetria in vivo (TBI ma non solo)

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

- tossicità (radiobiologia, recupero frazioni perse, rimedio errori)
- nuove tecniche ad alto impatto (elevate dosi integrali, nuove distribuzioni di dose agli OAR): stereo tassaia, IMRT
- La radioprotezione del paziente in medicina nucleare diagnostica e terapeutica:
 - definizione della dose in radioterapia metabolica
 - dose al paziente in MN diagnostica
 - LDR e loro valutazione strumentale
 - qualità dell'immagine
 - dosi in gravidanza e in allattamento
- La radioprotezione del paziente in radiodiagnostica:
 - valutazione strumentale LDR
 - valutazione LDR
 - qualità dell'immagine/dose al paziente: RX digitale e tradizionale
 - strategia di riduzione di dose in: metodiche ad alto rateo di dose e screening
 - valutazione della dose in gravidanza, aspetti dosimetrici, aspetti epidemiologici
- Discussione e compilazione questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

I fisici seguiranno il corso relativo al modulo più attinente alle attività effettivamente svolte. Per coloro che prestano servizio in radiologia vale l'aggiornamento per medici radiologi; per coloro che prestano servizio in radioterapia vale l'aggiornamento per radioterapisti.

DESTINATARI

Fisici

DURATA

19 ore corso di I livello

4 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

19 corso di I livello

4 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

250 euro (esente IVA) corso di I livello

100 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

D.Lgs. 187/2000 - Tutela dei pazienti da radioesposizione rivolto a infermieri professionali coinvolti nelle attività radiologiche complementari all'esercizio clinico Regione Lombardia

PREMESSA

Specifiche norme dell'Unione Europea stabiliscono i principi generali delle radiazioni di soggetti sottoposti a esposizioni radianti per indagini di carattere medico. A tal fine è stato pubblicato in Italia il D.Lgs. 187/2000. I principali cardini della radioprotezione sono i seguenti:

- giustificazione dell'indagine
- ottimizzazione del punto di vista tecnico
- limitazione delle dosi.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che tutto il personale coinvolto in pratiche che comportino esposizioni partecipi a corsi di formazione e aggiornamento periodico in ossequio a quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 187/2000.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le conoscenze radioprotezionistiche degli infermieri coinvolti saltuariamente nell'impiego di radiazioni ionizzanti, al fine specifico di proteggere adeguatamente le persone sottoposte a prestazioni curative o indagini diagnostiche, individuali e collettive, che implicano l'uso di tali radiazioni.

CONTENUTI I LIVELLO

- Responsabilità e competenze nella radioprotezione del paziente:
 - il principio di ottimizzazione
 - LDR
- Caratteristiche di funzionamento di apparecchiature e impianti in diagnostica e dose del paziente:
 - valutazione strumentale della dose al paziente
 - valutazione della dose in gravidanza, aspetti dosimetrici, aspetti epidemiologici
 - strategie di riduzione di dose
- Discussione e compilazione questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

Gli infermieri professionali seguiranno il corso relativo al modulo più attinente alle attività effettivamente svolte. Seguiranno l'aggiornamento per medici che svolgono attività complementari alte dosi o basse dosi o odontoiatria.

DESTINATARI

Infermieri

DURATA

4 ore corso di I livello

4/6 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

4 corso di I livello

4/6 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

100 euro (esente IVA) corso di I livello

100/120 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

D.Lgs. 81/08 - Corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

PREMESSA

Il Testo Unico sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08) ha confermato, relativamente alla formazione/informazione degli addetti e responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, il processo sancito il 26/01/06 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. In particolare la vigente normativa prevede una formazione articolata su 3 moduli:

Modulo A: modulo di base obbligatorio per RSPP e ASPP

Modulo B: modulo di specializzazione che tratta la natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, correlati alle specifiche attività lavorative. La sua durata varia a seconda del macrosettore ed è comune alle due figure professionali

Modulo C: modulo di specializzazione inerente la formazione su prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda. Tale modulo è obbligatorio solo per RSPP.

L'attuale normativa prevede, per i responsabili e per gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, la partecipazione a corsi di aggiornamento da effettuarsi con periodicità quinquennale.

Per gli RSPP l'aggiornamento è di 40 o 60 ore in base al macrosettore ATECO; per gli ASPP è di 28 ore.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di:

Modulo A

- acquisire conoscenze relative alla normativa generale e specifica in tema di salute e sicurezza del lavoro
- acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori
- acquisire elementi di conoscenza relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, ai contenuti del documento di valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze
- acquisire elementi di conoscenza relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione Aziendale

Modulo B

- acquisire conoscenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione presenti negli specifici comparti
- acquisire capacità di analisi per individuare i pericoli e quantificare i rischi presenti negli ambienti di lavoro del comparto
- contribuire alla individuazione di adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio
- contribuire a individuare per le diverse lavorazioni del comparto gli idonei dispositivi di protezione individuali (DPI)
- contribuire a individuare i fattori di rischio per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria

Modulo C

- sviluppare le capacità gestionali e relazionali
- fare acquisire elementi di conoscenza su:
 - sistemi di gestione della sicurezza
 - organizzazione tecnico-amministrativa della prevenzione
 - dinamiche delle relazioni e della comunicazione
 - fattori di rischio psico-sociali ed ergonomici
 - progettazione e gestione dei processi formativi aziendali

*Il D.Lgs. 187/2000 prevede un aggiornamento obbligatorio ogni 5 anni

CONTENUTI

Modulo A

- Sistema legislativo: esame delle normative di riferimento
- Soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale: compiti, obblighi e responsabilità civili e penali
- Sistema pubblico della prevenzione
- Criteri e strumenti per l'individuazione dei rischi
- Documento di Valutazione dei Rischi
- Classificazione dei rischi in relazione alla normativa
- Rischio incendio ed esplosione
- Valutazione dei rischi specifici
- Ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio
- Esame finale

Modulo B Ateco 7 - Sanità

- Rischi legati alla presenza di cancerogeni, mutageni e amianto
- Rischi chimici (gas, vapori, fumi, polvere, nebbie, chemioterapici, etichettatura, scheda di sicurezza)
- Rischi biologici e fisici (rumore, vibrazioni, videoterminali, microclima, illuminazione, agenti atmosferici, radiazioni ionizzanti, laser, campi elettromagnetici, risonanza magnetica, radiazioni ottiche artificiali)
- Rischi legati all'organizzazione del lavoro (individuazione dei soggetti attuatori delle disposizioni, primo soccorso, attuazione delle procedure di emergenza, movimentazione merci e carichi)
- Rischi infortuni (rischio meccanico/macchine, elettrico, caduta dall'alto, attrezzature, incidenti stradali, rischio alcol correlato e tossicodipendenza, cantieri)
- Rischio esplosioni (luoghi con potenziale presenza di atmosfere esplosive)
- Sicurezza antincendio (D.M. 10 marzo 1998 - norma generale, D.M. 18 settembre 2002 specifico per le strutture sanitarie, Circolare Ministero dell'Interno del 1 marzo 2002 - tutela dei diversamente abili in situazione di emergenza, D.Lgs. 151/2011 - nuova normativa in materia di prevenzione incendi)

- Dispositivi di protezione individuale (DPI) (normativa di riferimento e obblighi per i soggetti obbligati, suddivisione dei DPI, analisi DPI, individuazione DPI in relazione a specifiche mansioni svolte e ai rischi specifici ai quali si è esposti)

- Esame finale

Modulo C

- Organizzazione e sistemi di gestione
- Sistema delle relazioni e della comunicazione
- Rischi di natura psicosociale
- Rischi di natura ergonomica
- Ruolo dell'informazione e della formazione
- Esame finale

DESTINATARI

RSPP e ASPP

DURATA

Modulo A: 30 ore (comprehensive di 2 ore di esame)

Modulo B: 64 ore (comprehensive di 4 ore di esame)

Modulo C: 29 ore (comprehensive di 5 ore di esame)

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

Modulo A: 400,00 euro (esente IVA)

Modulo B: 800,00 euro (esente IVA)

Modulo C: 300,00 euro (esente IVA)

D.Lgs. 81/08 Corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

PREMESSA

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è istituito a livello territoriale o di comparto, aziendale e di sito produttivo. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di un lavoratore eletto dagli altri lavoratori o designato dalle organizzazioni sindacali. Compito degli RLS è collaborare con il datore di lavoro per l'individuazione e la valutazione dei fattori di rischio presenti sul luogo di lavoro.

L'attuale normativa prevede, per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, la partecipazione ai corsi di aggiornamento tutti gli anni: di 4 ore per imprese con 15-50 lavoratori, di 8 ore per imprese con più di 50 lavoratori.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di formare i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'art. 37, comma 10 del D.Lgs. 81/08, in materia di salute e sicurezza rispetto ai rischi specifici esistenti negli ambiti in cui ciascuno esercita la propria rappresentanza, al fine di fornire adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

CONTENUTI

Primo giorno

- Cenni civilistici e costituzionali in tema di sicurezza sul lavoro; normative in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro
- Dal D.P.R. 547/55 al D.Lgs. 81/08
- Principali direttive europee
- Sistema pubblico della prevenzione
- Vigilanza e controllo
- Sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Omologazioni e verifiche periodiche
- Principali soggetti previsti dal D.Lgs. 81/08
- Compiti, obblighi, responsabilità dei principali soggetti
- Ruolo e funzioni con particolare riferimento alla figura del RLS
- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori
- Dibattito/esercitazione

Secondo giorno

- Classificazione dei rischi in relazione alla normativa, principali aspetti dei seguenti rischi (I parte):
 - Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) scelta e uso
 - rischio biologico
 - rischio movimentazione carichi National Institute for Occupational Safety Health (NIOSH), Movimentazione Manuale dei Pazienti in Ospedale (MAPO) e movimenti ripetuti
- Concetti di pericolo - probabilità /danno - rischio - prevenzione
- Individuazione delle misure (tecniche, organizzative e procedurali) di prevenzione e protezione
- Utilizzo del sistema a matrici per la quantificazione del rischio
- Classificazione dei rischi in relazione alla normativa, principali aspetti dei seguenti rischi (II parte):
 - rischio da ambienti di lavoro
 - rischio elettrico
 - rischio meccanico, macchine e attrezzature, rischio infortunistico
 - rischio chimico/cancerogeno/amianto
- Dibattito/esercitazione

Terzo giorno

- Gestione emergenze elementari
- Addetti alle emergenze in genere (formazione specifica)
- Esempio di rischio incendio in un comparto produttivo
- Segnaletica di sicurezza
- Piano emergenza incendio
- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione (tecniche organizzative, procedurali)
- Sistema di gestione
- Classificazione dei rischi in relazione alla normativa, principali aspetti dei seguenti rischi (III parte):
 - rischio rumore/vibrazioni e campi elettromagnetici
 - rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, altri rischi fisici
 - microclima/illuminazione
- Dibattito/esercitazione

Quarto giorno

- Sorveglianza sanitaria
- Malattie professionali nel comparto sanità e in altri
- Gestione giudizi di idoneità - registri degli esposti e loro tenuta
- Nozioni di primo soccorso: cosa fare e cosa non fare
- Rischio da stress lavoro-correlato
- Nozioni di tecniche della comunicazione
- Dibattito/esercitazione
- Verifica di apprendimento in relazione ai temi riguardanti i rischi specifici

DESTINATARI

RLS

DURATA

32 ore corso di I livello
8 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

32 corso di I livello
8 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

500 euro (esente IVA) corso di I livello
120 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

D.Lgs. 81/08 - Corso dirigenti

PREMESSA

Il D.Lgs. 81/08 sollecita la partecipazione attiva dei dirigenti al fine di garantire la sicurezza sul lavoro, definendo specifici obblighi e responsabilità (art. 18) e conseguenti sanzioni (art. 55). Per meglio identificare tali figure è utile fare riferimento alle definizioni all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 81/08:

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011 determina nel dettaglio tempi e modalità di svolgimento della formazione dei dirigenti che sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire un quadro generale sulla salute e sicurezza sul lavoro, sulle responsabilità insite nel ruolo e i relativi obblighi di legge, sulla valutazione dei rischi e sulle indicazioni inerenti i rischi specifici dell'attività lavorativa. I partecipanti verranno stimolati a migliorare la conoscenza del proprio ruolo, a comprenderne i limiti, a riconoscere le implicazioni legislative di cui tenere conto, a sviluppare gli strumenti cognitivi e operativi per l'assolvimento delle proprie funzioni.

CONTENUTI

Modulo 1

Giuridico-normativo

- Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori
- Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive
- Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa
- Delega di funzioni
- La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa
- La "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. 231/2001, e s.m.i.
- I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia

Modulo 2

Gestione ed organizzazione della sicurezza

- Modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (art. 30, D.Lgs. 81/08)
- Gestione della documentazione tecnico-amministrativa
- Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione
- Organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze
- Modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18, D.Lgs. 81/08
- Ruolo del Responsabile e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Modulo 3

Individuazione e valutazione dei rischi

- Criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi
- Il rischio da stress lavoro-correlato
- Il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale
- Il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto
- Le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio
- La considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti
- I dispositivi di protezione individuale
- La sorveglianza sanitaria

Modulo 4

Comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori

- Competenze relazionali e consapevolezza del ruolo
- Importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale
- Tecniche di comunicazione
- Lavoro di gruppo e gestione dei conflitti
- Consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Dirigenti per la sicurezza

DURATA

16 ore corso di I livello

6 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

16 corso di I livello

6 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

300 euro (esente IVA) corso di I livello

120 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

Sia il corso di I livello sia quello di aggiornamento sono erogati anche in modalità FAD (Formazione A Distanza) senza crediti ECM
QUOTA DI ISCRIZIONE
250,00 euro (esente IVA) corso di I livello
80,00 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

D.Lgs. 81/08 - Corso preposti

PREMESSA

Il D.Lgs. 81/08 sollecita la partecipazione attiva dei preposti al fine di garantire la sicurezza sul lavoro, definendo specifici obblighi e responsabilità (art. 19) e conseguenti sanzioni (art. 56). Per meglio identificare tali figure è utile fare riferimento alle definizioni all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 81/08:

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011 determina nel dettaglio tempi e modalità di svolgimento della formazione dei preposti che va ad aggiungersi a quella prevista per i lavoratori.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire un quadro generale sulla salute e sicurezza sul lavoro, sulle responsabilità insite nel ruolo e i relativi obblighi di legge, sulla valutazione dei rischi e sulle indicazioni inerenti i rischi specifici dell'attività lavorativa. I partecipanti verranno stimolati a migliorare la conoscenza del proprio ruolo, a comprenderne i limiti, a riconoscere le implicazioni legislative di cui tenere conto, a sviluppare gli strumenti cognitivi e operativi per l'assolvimento delle proprie funzioni.

CONTENUTI

- Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità
- Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione
- Definizione e individuazione dei fattori di rischio
- Incidenti e infortuni mancati
- Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri
- Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera
- Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
- Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Preposti per la sicurezza

DURATA

8 ore corso di I livello

6 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

8 corso di I livello

6 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

120 euro (esente IVA) corso di I livello

110 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

Il corso di aggiornamento obbligatorio previsto ogni 5 anni è erogato anche in modalità FAD (Formazione A Distanza) senza crediti ECM
QUOTA DI ISCRIZIONE
80,00 euro (esente IVA)

D.M. 10 marzo 1998 - Antincendio rischio elevato

PREMESSA

Il D.Lgs. 81/08 all'art. 37 richiama il datore di lavoro al dovere di informare e formare i propri collaboratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'art. 46 del medesimo decreto in particolare tratta il tema della prevenzione incendi e rimanda al Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998, che richiama il datore di lavoro ad adottare misure tra le quali l'informazione e la formazione antincendio.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di assolvere all'obbligo imposto al datore di lavoro per la formazione degli addetti antincendio (artt. 37, 46 D.Lgs. 81/08). In particolare il corso è finalizzato a trasmettere le conoscenze relative alle procedure e agli interventi per la prevenzione incendi, alla protezione antincendio, alle procedure da adottare in caso di incendio.

CONTENUTI

Primo giorno

- Incendi e prevenzione incendi:
 - principi sulla combustione
 - principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro
 - sostanze estinguenti
 - rischi alle persone e all'ambiente
 - specifiche misure di prevenzione incendi
 - importanza del controllo degli ambienti di lavoro
 - importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio
- Protezione antincendio:
 - misure di protezione passiva
 - attrezzature e impianti di estinzione
 - sistemi di allarme
 - segnaletica di sicurezza
 - impianti elettrici di sicurezza
 - illuminazione di sicurezza

Secondo giorno

- Procedure da adottare in caso di incendio:
 - procedure da adottare quando si scopre un incendio
 - procedure da adottare in caso di allarme
 - modalità di evacuazione
 - modalità di chiamata dei soccorsi
 - collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento
 - esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali operative
- Esercitazioni pratiche
 - presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature e impianti di spegnimento
 - presa visione sulle attrezzature di protezione individuale
 - esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale
- Compilazione del questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

- L'incendio e la prevenzione incendi:
 - principi sulla combustione e l'incendio
 - le sostanze estinguenti
 - triangolo della combustione
 - le principali cause di un incendio
 - rischi alle persone in caso di incendio
 - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi
- Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio:
 - le principali misure di protezione contro gli incendi
 - vie di esodo
 - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme
 - procedure per l'evacuazione
 - rapporti con i vigili del fuoco
 - attrezzature e impianti di estinzione
 - sistemi di allarme
 - segnaletica di sicurezza
 - illuminazione di emergenza
- Esercitazioni pratiche:
 - presa visione del registro della sicurezza antincendi e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi
 - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale
 - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti

DESTINATARI

Addetti antincendio

DURATA

16 ore corso di I livello
8 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

350 euro (esente IVA) corso di I livello
200 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

*Il D.M. 10 marzo 1998 prevede l'obbligo di aggiornamento ogni 3 anni

D.M. 10 marzo 1998 - Antincendio rischio medio

PREMESSA

Il D.Lgs. 81/08 all'art. 37 richiama il datore di lavoro al dovere di informare e formare i propri collaboratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'art 46 del medesimo decreto in particolare tratta il tema della prevenzione incendi. L'art. 46 stesso rimanda in particolare al Decreto del Ministro degli Interni del 10 marzo 1998 atto a disciplinare la prevenzione antincendio nei luoghi di lavoro. L'art. 3 del decreto intitolato "Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio" richiama il datore di lavoro ad adottare tali misure tra le quali l'informazione e la formazione antincendio.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di assolvere all'obbligo imposto al datore di lavoro per la formazione degli addetti antincendio (artt. 37, 46 D.Lgs. 81/08). In particolare il corso è finalizzato a trasmettere le conoscenze relative alle procedure e agli interventi per la prevenzione incendi, alla protezione antincendio, alle procedure da adottare in caso di incendio.

CONTENUTI

- Incendio e la prevenzione incendi:
 - principi sulla combustione e l'incendio
 - le sostanze estinguenti
 - triangolo della combustione
 - le principali cause di un incendio
 - rischi alle persone in caso di incendio
 - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi
- Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio:
 - le principali misure di protezione contro gli incendi
 - vie di esodo
 - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme
 - procedure per l'evacuazione
 - rapporti con i vigili del fuoco
 - attrezzature e impianti di estinzione
 - sistemi di allarme
 - segnaletica di sicurezza
 - illuminazione di emergenza
- Esercitazioni pratiche:
 - presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi
 - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale
 - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti
- Compilazione del questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

- L'incendio e la prevenzione:
 - principi della combustione
 - prodotti della combustione
 - sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio
 - effetti dell'incendio sull'uomo
 - divieti e delimitazioni di esercizio
 - misure comportamentali
- Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio:
 - principali misure di protezione antincendio
 - evacuazione in caso di incendio
 - chiamata dei soccorsi
- Esercitazioni pratiche:
 - presa visione del registro della sicurezza antincendio e chiarimenti sugli estintori portatili
 - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti

DESTINATARI

Addetti antincendio

DURATA

8 ore corso di I livello

5 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

Nessuno

QUOTA DI ISCRIZIONE

230 euro (esente IVA) corso di I livello

180 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

*Il D.M. 10 marzo 1998 prevede l'obbligo di aggiornamento ogni 3 anni

D.M. 388/2003 - Primo soccorso (aziende gruppo B e C)

PREMESSA

Il datore di lavoro, in base alla natura dell'attività e alle dimensioni dell'azienda, deve prendere i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti per il trasporto di lavoratori infortunati (art. 45 D.Lgs. 81/08). È obbligo di ciascun datore di lavoro, sulla base dei rischi specifici presenti nell'azienda o nell'unità produttiva, individuare e rendere disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento e i dispositivi di protezione individuale per gli addetti di primo intervento interno e garantire che tali dispositivi siano mantenuti in condizioni di efficienza e di pronto impiego.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende formare i partecipanti allo scopo di:

- acquisire conoscenze necessarie per saper allertare il sistema di soccorso
- riconoscere un'emergenza sanitaria
- attuare gli interventi di primo soccorso
- conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- acquisire capacità di intervento pratico

CONTENUTI

Modulo A

- Allertare il sistema di soccorso:
 - cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati ecc.)
 - comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai servizi di assistenza sanitaria di emergenza
- Riconoscere un'emergenza sanitaria:
 - scena dell'infortunio: raccolta delle informazioni e previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
 - accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato: funzioni vitali (polso, pressione, respiro), stato di coscienza, ipotermia e ipertermia
 - nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio
 - tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso
- Attuare gli interventi di primo soccorso:
 - sostenimento delle funzioni vitali: posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree, respirazione artificiale, massaggio cardiaco esterno
 - riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: lipotimia, sincope, shock; edema polmonare acuto, crisi asmatica, dolore acuto stenocardico, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico
- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta

Modulo B

- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro:
 - cenni di anatomia dello scheletro
 - lussazioni, fratture e complicanze
 - traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale
 - traumi e lesioni toraco-addominali
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro:
 - lesioni da freddo e da calore
 - lesioni da corrente elettrica
 - lesioni da agenti chimici
 - intossicazioni
 - ferite lacerate contuse
 - emorragie esterne

Modulo C

- Acquisire capacità di intervento pratico:
 - principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N
 - principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute
 - principali tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta
 - principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare
 - principali tecniche di tamponamento emorragico
 - principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato
 - principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici
- Compilazione del questionario

CONTENUTI AGGIORNAMENTO*

Modulo C

- Acquisire capacità di intervento pratico:
 - principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N
 - principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute
 - principali tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta
 - principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare
 - principali tecniche di tamponamento emorragico
 - principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato
 - principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici
- Discussione e compilazione questionario

DESTINATARI

Addetti al primo soccorso

DURATA

12 ore corso di I livello
4 ore corso di aggiornamento

CREDITI ECM

12 corso di I livello
4 corso di aggiornamento

QUOTA DI ISCRIZIONE

180,00 euro (esente IVA) corso di I livello
100,00 euro (esente IVA) corso di aggiornamento

*Il D.M. 388/2003 prevede l'obbligo di aggiornamento ogni 3 anni



**via Petrarca 51,
20843 Verano Brianza (MB)**
tel. +39 0362 824221/204
fax +39 0362 824403
e-mail: info@isfai.it
sito web: www.isfai.it

**via Dante Graziosi 1,
28060 Granozzo con Monticello (NO)**
tel. +39 0321 5550180
fax +39 0321 5557147
e-mail: info@isfai.it
sito web: www.isfai.it